IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.110
11-17 SETTEMBRE 2025

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,00
ISSN 2499-9460

Reclam

VERSO GAZA

Un ravennate nella Flotilla, mentre scoppia la polemica per i legami tra porto e Israele



Il flash mob del 6 settembre a Punta Marina per sostenere la Global Sumud Flotilla (foto di Andrea Caccia)



Occhiali fatti a mano personalizzabili

NEL CENTRO DI RAVENNA

Via Alcide De Gasperi 1/3
Ravenna
www.occhialeriadicesare.it

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE



Sfornati di qualità, *ogni giorno*.

Scopri i nostri reparti del fresco e pronto in tavola. Alla qualità e al gusto aggiungiamo un sorriso per servirti meglio.

CONAD SUPERSTORE GALILEI
Via Newton, 28 - Ravenna

&

CONAD LA FONTANA
Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna

L'OPINIONE



Israele e il porto di Ravenna Siamo tutti coinvolti

di **Federica Angelini**

La mobilitazione per Gaza di tutto il mondo cosiddetto occidentale tocca anche la spesso sonnacchiosa Ravenna. Da tempo non si vedeva una tale costanza di eventi e manifestazioni di piazza che piano piano si sono allargati a sempre più persone. Ciò che sappiamo di Gaza scuote le coscienze nel profondo ed è forte il bisogno di tanti di non sentirsi in alcun modo complici.
Tante analisi sono possibili sul perché questo conflitto stia avendo un tale impatto e una tale reazione da una popolazione non direttamente coinvolta e che spesso si è mostrata indifferente ai drammi di altri popoli. La ferocia di ciò che sta accadendo per mano di quella che è stata sempre considerata una democrazia amica, le strumentali accuse di antisemitismo ormai smontate quotidianamente da ebrei di tutto il mondo, la circolazione di notizie fondamentali nonostante l'uccisione sistematica di giornalisti e operatori umanitari, le dichiarazioni di Netanyahu e i suoi, i bombardamenti su Doha: difendere Isreale diventa sempre più difficile per chiunque. Anche per il governo italiano.
In questo contesto a Ravenna si è aperta una ferita doppia. Perché mentre da Genova vedevamo partire, con la "benedizione" dei portuali, le navi della Global Sumud Flotilla, l'inchiesta giornalistica di Linda Maggiori denunciava al mondo il passaggio di armi dal porto di Ravenna e illustrava la portata del progetto Undersec, dando argomenti al sindaco per scrivere e chiedere chiarimenti (non arrivati) al governo. Il 16 settrembre ci sarà una nuova manifestazione sotto l'Autorità portuale per chiedere la cessazione dei rapporti con Isreale, che a livello regionale era già stata annunciata da Michele de Pascale. Ci aspettiamo quindi di vedere anche il presidente e il sindaco, o perlomeno il Pd, a protestare in darsena. Soprattutto, aspettiamo anche noi, con Linda Maggiori, risposte sul ruolo che Sapir, terminalista che si occupa di movimentazione container ed è partecipata da Comune e Regione, potrebbe avere in tutto ciò. Anche perché è evidente che non possiamo scaricare la responsabilità tutta sui lavoratori portuali, che pure hanno preso posizione, e a cui non si può chiedere di farsi carico da soli di una questione che ha ben altre responsabilità.
In quanto ravennati, se davvero di qui passano gli armamenti per l'esercito israeliano senza autorizzazioni, ci troviamo tutti coinvolti, anche chi crede che Israele stia ancora difendendo il diritto di esistere dalla minaccia di Hamas. Tutti chiamati a non soccombere alla banalità del male. Forse più sfumata può essere la questione dell'accordo Undersec sulla sicurezza portuale di una città che da qualche mese ha pure in funzione un rigassificatore. Ma che davvero non ci possano essere alternative a un governo accusato dalla corte internazionale di genocidio pare a dir poco contraddittorio, quando pensiamo che il rigassificatore medesimo servirebbe a fare a meno del gas russo in risposta all'aggressione all'Ucraina da parte di Putin.

SOMMARIO

5 ECONOMIA
IL FUTURO DI 140 LAVORATORI NELLE MANI DI BANCA IFIS



13 TEMPO LIBERO
DALLA FIRA DI RUSSI ALLA SAGRA DELLE ERBE PALUSTRI



14 INTERVISTA
PAOLO RUMIZ: «I FASCISMI DI OGGI SONO PIÙ SUBDOLI»



17 TEATRO E SCIENZA
LUGO RICORDA L'ALLUVIONE CON STEFANO ACCORSI



20 GUSTO
I PIATTI DELLA TRADIZIONE: ALLA SCOPERTA DELL'ANGUILLA



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.110

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

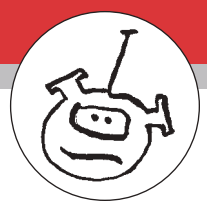
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Tradizioni di fine estate

di **Moldenke**

Grandi tradizioni di fine estate, che puntualmente ritornano a Ravenna e dintorni.

- Il Supertombolone alla Festa dell'Unità, naturalmente, per cui si può pagare solo in contanti e frega una cippa se ci sono centinaia e centinaia di minorenni che giocano d'azzardo.

- Le sagre di paese, ma in particolare la Fira di Sett Dulur con tanto di solita polemica degli animalisti per i fuochi d'artificio.

- Ancarani di Forza Italia che chiede per l'ennesima volta di spegnere definitivamente le telecamere di Sirio in via di Roma dopo l'ennesima riapertura, che segue l'ennesima chiusura al traffico del ponte mobile.

- Il questore che tutto arrabbiato chiude un locale prettamente estivo in mezzo alla seconda settimana di settembre, a fine stagione, perché hanno fatto i cattivoni.

- Tra poco, qualcuno che scriverà che sta per riaprire il cinema alla multisala Astoria, venendo regolarmente smentito tra un paio di mesi.

- Torna a fare puzza la borlanda, che detta così potrebbe quasi far pensare male, ma è solo un fertilizzante utilizzato nei campi.

- Intanto, è passata un'altra estate senza il nuovo palazzetto dello sport.

- Intanto, continua il traffico assurdo, ma dobbiamo ringraziare che fanno i lavori, a quanto pare, senza lamentarci.

- Ma c'è anche un'eccitante novità: Laura Pausini ci ha fatto il favore di tornare tra noi poveracci di Solarolo e dintorni, dove ha scatenato il panico per una giornata e aperto un museo nella sua casa d'infanzia dove si pagherà 30 euro a cranio per vedere i suoi vestiti usati. Top.



EVENTI

Popolo della Famiglia: a Marina torna la festa con Rizzo e Adinolfi

In collegamento con il palco anche il generale Vannacci della Lega

Torna a Marina di Ravenna la festa nazionale annuale del Popolo della Famiglia sabato 13 settembre in piazza Dora Markus. Durante le quattro ore della serata (dalle 18) ci saranno diverse voci tra cui Marco Rizzo (Coordinatore nazionale di Democrazia Sovrana e Popolare), Roberto Vannacci (Vice Segretario Federale Lega) in videocollegamento, Mario Adinolfi (Fondatore de Il Popolo della Famiglia), Jacopo Morrone (Segrerario Lega Romagna) moderati da Eleonora Tomassi ed Enzo Spatalino. «Racconteremo quale Italia, quale Europa vogliamo e come intendiamo realizzare questi propositi da qui alle prossime elezioni politiche del 2027» dichiara il ravennate Mirko De Carli, portavoce nazionale de Il Popolo della Famiglia. Ad appoggiare l'inziativa anche Lista per Ravenna, con cui Pdf e Lega si erano presentati alle scorse amministrative.

LAVEZZOLA

Inaugura rinnovata la casa comunale

Il 12 settembre alle 18.30 ci sarà la cerimonia di inaugurazione della rinnovata casa comunale di Lavezzola che conterrà spazi per servizi e un centro giovani. Al taglio del nastro saranno presenti le autorità locali e sono previste un'esibizione di break dance, hip-hop e giocoleria con dj set a cura dell'associazione Beat Ballet. Dal 17 settembre al piano terra della casa comunale sarà inoltre garantita l'apertura, i mercoledì dalle 8.30 alle 10.30, dello sportello dei servizi al cittadino che comprende anagrafe, stato civile, servizi cimiteriali, Urp; dalla stessa data sarà inoltre operativo dalle 10 alle 13 del mercoledì lo sportello Digitale facile, per il supporto gratuito all'utilizzo di supporti informatici legati alla pubblica amministrazione.

PD

A Lugo si parla del caso Bibbiano con l'avvocato Bauccio

Venerdì 12 settembre, alle ore 20.45, al Salone Estense della Rocca di Lugo, si terrà un evento, organizzato dal circolo del Partito Democratico di Lugo Città, sulla nota vicenda giudiziaria di Bibbiano, che nel 2019 divenne un importante argomento di dibattito politico e nell'ambito della quale sono di recente state emesse significative sentenze. Nell'occasione interverrà l'avvocato Luca Bauccio che presenterà il suo libro "La giustizia non è una dea bendata: contro l'inganno di Bibbiano" (Collana BeHopeBooks). Luca Bauccio è noto, oltre che per le sue battaglie per i diritti umani a fianco delle minoranze, per aver difeso nello stesso filone giudiziario lo psicoterapeuta Claudio Foti (assolto definitivamente) e altri imputati nel processo celebrato a Reggio-Emilia. Oltre all'autore del libro, all'iniziativa interverranno il segretario del circolo Pd Lugo Città, Edgardo Farolfi, e l'avvocato Andrea Valentinotti, componente del direttivo del medesimo circolo.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Un bilancio della nuova festa dell'Unità



*Si è chiusa la Festa dell'Unità provinciale e la segretaria del Pd Eleonora Proni si è dichiarata soddisfatta dell'alta partecipazione negli undici giorni della manifestazione. Come noto si è trattato di un'edizione molto diversa dalle precedenti per il luogo, l'area verde del Tiro a segno, e per le dimensioni, molto ridotte rispetto a tutte le precedenti, perfino le più modeste. Eppure è vero che di gente come sempre ce n'è andata tanta, perché la festa dell'Unità per la città di Ravenna è sempre stato un appuntamento sociale prima che politico, un posto dove incontrare gente mangiando cappelletti e facendo una passeggiata per l'area espositiva o prendere un gelato, o guardare uno spettacolo o, per i più valorosi, perfino ascoltare un dibattito. In questa versione ridotta della Festa, c'erano in effetti un ristorante e la frigittoria, un'area spettacoli (con un programma senza ambizioni), un'area dibattiti dove si sono succeduti quasi esclusivamente personalità del Pd e di ambito locale, un'area espositiva drasticamente ridotta, mentre mancavano del tutto la libreria e le giostre per i più giovani. A occupare uno spazio davvero importante c'era invece lo stand per la Tombola, che anche quest'anno ha visto una grande affluenza, non solo l'ultima sera (**nella foto**). Del resto era l'unica attività che quest'anno potesse attirare i ragazzi più giovani. Perché la Festa dell'Unità ha sempre avuto il grande merito di essere un punto di incontro informale intergenerazionale, come le sagre di paese nei centri più piccoli. Da decenni tanti adolescenti senza mezzi per spostarsi aspettavano la fine dell'estate per ritrovarsi in serate di chiacchiere, qualche giro di autoscontro o calcinculo, in un posto dove si poteva anche non spendere un euro e passarsela in allegria. Quest'anno per loro c'era davvero poco, se non appunto la tombola, che in inglese si chiama Bingo e che è un gioco che qualcuno potrebbe annoverare nell'azzardo visto che in palio c'erano premi in denaro (altrimenti difficilmente, immaginiamo, avrebbe tanto appeal). Ecco, alla conferenza di presentazione l'organizzatore Nicola Dalmonte aveva parlato di un "anno zero" per la Festa alla fine del quale avrebbero fatto i bilanci. L'augurio è che il Pd, nonostante tutto, abbia ancora la forza di organizzare quest'appuntamento per le ragioni di cui sopra e che possa magari trovare il modo di dare il buon esempio rispetto a quello che i suoi amministratori predicano di continuo: creare un luogo sano e sicuro di incontro per i ragazzi, magari quelli che non possono permettersi molto, come del resto è sempre riuscito a fare. E magari non sarebbe male riportarci pure qualche libro...*



FINANZA

Risiko bancario: Ifis compra Illimity e ora deciderà sul futuro dei circa 140 lavoratori di Abilio a Faenza

Prima di essere acquisito, l'istituto di credito fondato dall'ex ministro Passera prevedeva il taglio di 50 posti nella controllata che tratta beni in arrivo da procedure concorsuali


Frederik Geertman è amministratore delegato di Banca Ifis da aprile 2021

I destini professionali di circa 130-140 lavoratori di Faenza, occupati per la società finanziaria Abilio, sono nelle mani di Banca Ifis. È a rischio il posto di lavoro per una cinquantina di persone negli uffici al centro commerciale Le Cicogne.

Ifis, che nel 2024 contava duemila dipendenti e 570 milioni di fatturato, ha il controllo di Abilio da poche settimane. Si è conclusa, infatti, l'offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) lanciata da Ifis su Illimity, la banca fondata nel 2018 dall'ex ministro Corrado Passera che nel 2022 costituì Abilio dove confluirono i lavoratori della faentina It Auction, acquisita da Illimity nel 2020. Ora Ifis controlla il 92,5 percento di Illimity.

Già prima dell'Opas, Illimity stava smantellando Abilio che allo scorso maggio contava un totale di 177 dipendenti (il 40 percento under 33; oltre alla sede faentina, ci sono una trentina di occupati a Milano e una dozzina tra Sicilia, Sardegna e Toscana). «Secondo i piani dell'azienda ci sono in totale una settantina di persone in eccesso – spiega Francesco Bassi del sindacato Uilca –. Non ci è mai stato detto esattamente in quali sedi, possiamo fare una proporzione e ipotizzare che siano una cinquantina a Faenza. Non è noto se la riduzione del personale di Abilio fosse contestuale all'offerta di Ifis, ma immaginiamo che Illimity verrà incorporata per fusione e si vorrà proseguire sulla strada dei tagli».

La vicenda racconta quanto possano essere repentini i cambi di vento del mercato che fanno e disfano le fortune delle aziende e dei suoi lavoratori. It Auction nacque nel 2011 – fondata da Renato Ciccarelli che ora non è più nel team – come casa d'aste online, nel 2015 liquidò beni per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro e ne fatturò oltre 2,5 e nel 2016 aveva 40 occupati. La startup era specializzata nella gestione e commercializzazione di beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso il proprio network di piattaforme/aste online. Il mondo della finanza fiutò l'affare e nel 2020, come già ricordato, la banca guidata da Passera sottoscrisse un accordo per l'acquisizione del 70 percento del capitale per un controvalore di 10,5 milioni di euro. «Per chi c'era dall'inizio è stata sicuramente una bella scalata – riconosce il sindacalista –. Essere inquadrati con un contratto del settore creditizio è stato un salto di qualità». Ma ora quel contratto è uno dei motivi che minacciano la sopravvivenza di Abilio: «L'azienda ha detto esplicitamente che la concorrenza applica il contratto del commercio che ha costi inferiori».

L'odierna Abilio è, di fatto, quella che era It Auction e ora paga una crisi che è più di Illimity piuttosto che di Abilio. Per la creatura di Passera le cose hanno cominciato a mettersi male quando la crescita dei tassi d'interesse ha reso meno remunerativo il business degli operatori nel settore dei crediti deteriorati (noti anche come Npl), come appunto è Illimity. In più, come ricostruiva il quotidiano *Il Foglio*, sul mercato sono rimasti ormai solo i crediti più problematici e di difficile e dispendioso recupero. A questo si è aggiunta una normativa della vigilanza europea che ha imposto alle banche che hanno in pancia gli Npl un maggiore assorbimento di capitale. Risultato, mentre gli istituti di credito tradizionali sono diventati sempre più solidi grazie al fatto di essersi liberati di crediti cattivi e di avere visto lievitare i profitti con i tassi d'interesse elevati, Illimity Bank ha cominciato a soffrire.

Il sindacato Uilca è preoccupato: «Temiamo la volontà di chiudere tutta la società»

«Nei colloqui con i vertici di Abilio e di Illimity – lamenta Bassi – abbiamo trovato sempre un atteggiamento di chiusura, una scarsa considerazione dei lavoratori e la mancanza di un vero piano industriale di rilancio. Questo ci fa pensare che i 70 tagli fossero solo i primi verso la completa chiusura. Ora dovremo parlare con i nuovi dirigenti». (**and.a.**)

Opas e Npl, le parole del caso

Opas
Acronimo di offerta pubblica di acquisto e scambio: l'offerente propone di acquistare le azioni di una società target offrendo agli azionisti un corrispettivo composto sia da denaro che da azioni dell'offerente stesso.

Npl
Acronimo dell'espressione inglese "non performing loans", in italiano crediti deteriorati: sono prestiti e finanziamenti che il debitore non riesce più a rimborsare, le banche li vendono a fondi specializzati per liberare capitale e migliorare i propri bilanci, mentre gli acquirenti tentano di recuperare il credito attraverso strategie mirate.



Informazione promozionale a cura di Reclam

SPORT

Move It Club la palestra punto di riferimento nel mondo del fitness ravennate, amplia i suoi spazi e presenta i nuovi corsi, per confermarsi come centro dedicato al benessere per tutte le età

Tra le ultime novità, il corso Zhong Xin Dao per allenarsi all'arte della consapevolezza, ritrovare il proprio equilibrio e riconnettersi con se stessi

Move It Club asd si trasforma in **un vero e proprio polo del benessere e dello sport** nel centro cittadino: grazie all'acquisizione di una seconda struttura adiacente, **la palestra di via Mangagnina** amplia i suoi spazi offrendo nuovi corsi e stringendo collaborazioni con i colleghi del territorio. Negli oltre 40 anni di attività che hanno reso Move It Club asd un punto di riferimento nel mondo del fitness ravennate, la palestra ha sempre saputo come rinnovarsi e reinventarsi, confermando la mission di essere «uno spazio dedicato al benessere di tutti, da zero a novantanove anni».
Proprio per questo, tra le ultime novità introdotte dal polo, spicca l'implementazione del **corso Zhong Xin Dao** (*l'arte della consapevolezza*), una disciplina orientale che affonda le sue radici nei principi del Tai Chi e dello Zen, studiando una metodologia per coltivare presenza e centratura interiore. «Questa disciplina permette di ascoltare contemporaneamente mente e corpo – spiega **Elisabetta Tredici**, da oltre dieci anni presidente dell'associazione Move It Club –. Sempre più persone ci chiedono attività di questo tipo, per **ritrovare equilibrio**, allontanarsi dalla frenesia della vita moderna e riconnettersi con se stesse». Il corso propone un insieme di **meditazione e movimento consapevole**, per imparare ad ascoltarsi attraverso esercizi semplici e profondi, radicati nei principi di non-resistenza, armonia Yin-Yang e presenza. La "martial art of awareness" si inserisce in un più ampio elenco di discipline dall'impronta olistica, dedicate al benessere psicofisico. Non mancano però **corsi di arti marziali tradizionali**, come il **Modern wing chun**, tecnica di autodifesa che insegna come muovere il proprio corpo con consapevolezza e fluidità e ritorna anche a grande richiesta il corso di **Kick Boxing**!





Chi preferisce allenarsi con **metodi acrobatici** e meno tradizionali può scegliere il corso di **body flying** (un allenamento funzionale in sospensione che unisce stretching, yoga e coreagrafia acrobatica) o le discipline legate alla musica e al ballo, come **pole dance** o **samba**. Per alcuni invece palestra è sinonimo di alta intensità: oltre alla sala pesi (monitorata da due personal trainer certificati) è possibile iscriversi a corsi come come **Cardio Circuit**, **Gag**, **Full Body** e **Pound Fit**, disciplina americana di total body ad alto dispendio calorico.
Anche **i più piccoli** potranno trovare uno spazio dedicato all'interno di Move It Club, tra **arti marziali**, **hip hop** e la formula **"gioco e danzo"** pensata **per bambini dai quattro ai sei anni**. «Cerchiamo di mantenere un'offerta il più trasversale e inclusiva possibile – commenta Tredici –, dai corsi per ragazzi alle **forme di allenamento più dolci adatte a tutte le età**». La palestra offre **pacchetti personalizzati in base alle esigenze della clientela**, promuovendo un approccio personalizzato e sartoriale: «In oltre dieci anni il mondo del fitness è cambiato – spiega la presidente – c'è molta più consapevolezza riguardo al corpo e la gente ha voglia di stare bene».

PALESTRA MOVE-IT CLUB A.S.D.

Info: Move It Club asd
via Mangagnina 3/5 - Ravenna
tel. 0544 66676 - 339 4993710
mail moveitclubasd@gmail.com
www.palestramoveitclub.it
FB Move it Club

Next Level Dance
OPEN DAY
Corsi 2025-26
PRENOTA LA TUA LEZIONE!
LA PRIMA È GRATUITA



COUNTRY LINE DANCE
WILD ANGELS
LUN. 15 SET.
20.30

WEST COAST SWING
MAR. 16 SET.
20.30

PILATES
SAB. 20 SET.
9.00-10.00

CHEERLEADING CHIEFS
MER. 24
E VEN. 26 SET.
17.30

BOOGIE WOOGIE
NEW DANCE SCHOOL
MER. 1 OTT.
20.30-21.30 LIV 1
21.30-22.30 LIV 2

DANZARE GIOCANDO
GIO. 18 SET.
17.00-18.00

BALLA E SNELLA
MAR. 16 SET.
18.00
GIO. 18 SET.
17.30

DANZA SPORTIVA
BATUCADA DANCE SCHOOL
SAB. 20 SET.
16.30

Ravenna - Via Alessandro Fortis, 15 - Tel. 345 472 0051 - 346 797 2763 -

LA TESTIMONIANZA

C'è un ravennate nella Global Sumud Flotilla: «Ho paura, ma non potevo più far finta di nulla»

Parliamo con Carlo Alberto Biasioli, 39 anni, mentre è in Sicilia in attesa di partire per la grande spezione umanitaria
«Sappiamo che possono spararci, picchiarci, prenderci prigionieri. Ma da italiano mi sento un privilegiato»



Carlo Alberto Biasioli in Sicilia in attesa di partire con la Flotilla (alle sue spalle le casse di aiuti da caricare sulle imbarcazioni) A destra una manifestazione a Faenza dell'Opposizione Studentesca Alternativa, a supporto della spedizione



In piazza a Cotignola per la Flotilla

Lunedì 15 settembre a Cotignola è in programma una manifestazione a sostegno della Global Sumud Flotilla, dalle 20 nella piazza della Pace - Chiesa del Pio Suffragio. Con testimonianze, musica e la proiezione del docufilm "Gaza: Doctors under attack". Sarà attiva una raccolta fondi a favore di Emergency e di Medici Senza Frontiere.

«Ho pensato fosse il momento di fare qualcosa, che sarebbe stato da codardo non esserci, di fronte alla perdurante impassibilità delle istituzioni europee». Così, **Carlo Alberto Biasioli**, 39enne operatore culturale ravennate, sintetizza i motivi che lo hanno spinto a partecipare - unico ravennate - alla **Global Sumud Flotilla**, la grande iniziativa umanitaria internazionale che ha l'obiettivo di rompere il blocco navale israeliano per la Striscia di Gaza e rifornire di viveri e medicinali la popolazione palestinese.

«Partecipare è stato piuttosto semplice: ho scritto nei canali ufficiali e sono riuscito a superare un paio di colloqui di selezione, dove gli organizzatori praticamente vogliono verificare cosa ti spinge e il tuo livello di approfondimento sul tema palestinese». Mentre ci parliamo al telefono, Biasioli è ancora in Sicilia in attesa di istruzioni, in procinto di imbarcarsi per Gaza, su una delle navi messe a disposizione dagli organizzatori. «La nostra partenza è legata alla flotta partita da Barcellona: quando prenderanno il mare da Tunisi si saprà che noi partiremo il giorno dopo. Ma qui in Sicilia non è di certo tempo perso: stiamo migliorando le nostre navi, che non sono proprio all'avanguardia, stiamo caricando il materiale, abbiamo creato dei gruppi di lavoro. E poi ci stiamo formando: abbiamo fatto vere e proprie simulazioni di quello che ci potrà aspettare, con anche le fascette elettriche ai polsi. Ci prepariamo per affrontare diversi scenari».

Hai paura?

«Molta, ma non ce la facevo più a voltare la faccia. Se nessuno fa niente io credo che la politica prenderà nota ed esporterà il "metodo Israele" anche altrove».

«Se nessuno fa niente il "metodo Israele" verrà replicato Subiamo pressioni, ci controllano Ma che gioia vedere i bambini donare per i palestinesi...»

Eri già un attivista?

«No, non ho mai fatto nulla di simile. Sono un semplice operatore culturale, organizzo rassegne (in particolare, il festival Respira, tra arte e musica, con l'associazione Respira di Nuovo Aps, ndr)».

Cosa pensi vi possa succedere?

«Sappiamo che sono in grado perfino di sparare per affossare le navi. Possono speronarci. Nella migliore delle ipotesi prenderò qualche cazzotto. È probabile che ci prenderanno prigionieri. Dal mio punto di vista, credo di essere un privilegiato, avendo passaporto italiano. Per quanto la premier Meloni abbia disincentivato la partenza, ha anche detto che ci tratterà come tutti gli altri italiani in difficoltà all'estero, credo che avremo un occhio di riguardo, anche perché siamo una trentina dall'Italia. Ma ci sono tanti che partono con noi che sono invece iraniani, turchi, malesi. Ecco, loro dimostrano di avere ancora più coraggio, loro potrebbero fare anche una brutta fine».

Quali sono le sensazioni che stai provando al momento?

«Ce ne sono di belle e di brutte. Queste ultime sono dovute soprattutto alla pressione psicologica che dobbiamo subire. Anche qui in Sicilia ci sono aerei militari che ci controllano, abbiamo visto anche 5 droni sorvolarci contemporaneamente. Ci aspettiamo dei boicottaggi».

Cosa ne pensi degli attacchi esplosivi subiti finora dalle vostre imbarcazioni?

«Credo siano stati dei diversivi, per distrarre l'opinione pubblica internazionale dal fatto che in questi giorni hanno intimato ai palestinesi di abbandonare definitivamente Gaza city».

La sensazione positiva, invece?

«La vicinanza della gente. Ci sono state due manifestazioni anche in Sicilia, con migliaia di persone scese in piazza. A Siracusa, in particolare, due bambini ci hanno consegnato due pacchi di pasta, dicendoci che li avevano comprati con i loro soldi e di portarli ai bambini palestinesi. Ancora mi commuovo a pensarci».

Familiari e amici come hanno preso la tua decisione?

«All'inizio la reazione è stata più che altro di sorpresa, non avendo mai fatto prima niente del genere. La mia compagna, con cui vivo da 15 anni, ha capito: non mi sento da solo, sento l'appoggio dei miei cari. Al momento poi non l'ho detto a molti amici, aspettavo di partire realmente...».

Luca Manservisi

GOETHE INSTITUT
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA
info@acitravenna.it - www.acitravenna.it
CORSI DI LINGUA TEDESCA
Corsi per livelli da A1 a B2 / Corso di conversazione / Lezioni individuali
ESAMI
• Goethe-Zertifikat A1/Fit in Deutsch 1
• Goethe-Zertifikat A1/Start in Deutsch 1
• Goethe-Zertifikat A2
• Goethe-Zertifikat B1
• Goethe-Zertifikat B2
L'ACIT è accreditato al PROGETTO ERASMUS+ per Adulti
Soggiorno gratuito all'estero riservato ai corsisti
INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
Cell.: 333.57.53.302 o presso ACIT RAVENNA via Renato Serra, 5
Lunedì, 17.00 - 19.00
SEGUICI

L'INTERVISTA

Traffici di armi da Ravenna a Israele «Il sindaco può fare di più, con Sapir»

Linda Maggiori è la giornalista e attivista faentina che ha sollevato il caso
«Con l'assistenza dell'avvocato Maestri, presenterò un esposto in procura»


Linda Maggiori, giornalista e attivista

Giornalista e attivista, la faentina Linda Maggiori ha sollevato il caso del traffico di armi e munizioni dal porto di Ravenna verso Israele. La sua serie di inchieste pubblicate su *il Manifesto* e *Altreconomia* è stata ripresa da alcune interrogazioni parlamentari.

I suoi articoli hanno parlato della nave New Zealand della compagnia israeliana Zim, che il 30 giugno è passata da Ravenna con un carico di munizioni diretto ad Haifa. Come ne è venuta a conoscenza?

«La soffiata è arrivata da un portuale che ne aveva parlato con Weapon Watch, un osservatorio sul traffico di armi in Europa e nel Mediterraneo. Ai sensi della legge 185/1990, le informazioni sui passaggi di armi devono essere rese pubbliche, perciò ho presentato varie richieste di accesso agli atti. La prima alla Capitaneria di porto, che ha confermato il transito di esplosivi e munizioni a bordo della New Zealand, ma non ha saputo dirmi se fosse in possesso dell'autorizzazione da parte dell'Uama».

Di cosa si tratta?

«È l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento, un organo del ministero degli Affari esteri che dovrebbe rilasciare i permessi per questo genere di traffici. Rispondendo alla mia richiesta, l'Uama ha detto di non essere a conoscenza del carico e ha dichiarato che dal 7 ottobre 2023 *(quando un attacco di Hamas ha fatto intensificare il conflitto a Gaza, ndr)* non ha più concesso autorizzazioni di armi verso Israele».

Quindi le munizioni sono passate da Ravenna senza permesso?

«L'ho chiesto all'Agenzia delle dogane, che ha risposto a fine agosto. Affermando che il carico della New Zealand non necessitava di nessuna autorizzazione Uama, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 185/1990, in quanto proveniva dalla Repubblica Ceca che è uno Stato dell'Unione europea. Tuttavia, secondo l'avvocato ravennate Andrea Maestri quell'articolo si riferisce solo ai transiti intracomunitari. Quindi non riguarda Israele, che era il destinatario finale e non fa parte dell'Ue».

Nei giorni scorsi, sul *Resto del Carlino* l'Associazione doganalisti ha affermato che l'Italia non può opporsi al transito e che Israele, pur non facendo parte della Nato, è nostro alleato.

«Una posizione agghiacciante, e non è l'unico dettaglio che lascia sconcertati. Ho chiesto all'Agenzia delle dogane informazioni sulla quantità del carico e sull'identità del produttore, dello spedizioniere e del destinatario. Non mi hanno risposto, giustificandosi con la segretezza degli atti. Eppure la legge 185 impone la trasparenza non solo sulle produzioni e le spedizioni dall'Italia, ma anche sui transiti».

La New Zealand è tornata a Ravenna ad agosto.

«Questo secondo passaggio è stato ricostruito dal giornale irlandese *The Ditch* e dal britannico *Shadow World Investigations*. Il 7 agosto la nave ha lasciato il porto sloveno di Capodistria con due carichi di armi diretti a Israele, arrivando ad Haifa il 14 agosto dopo avere fatto tappa a Venezia e Ravenna l'8 e 9 agosto. Un container proveniva dalla A-E Electronics, filiale rumena di Elbit Systems, il principale produttore israeliano di sistemi d'arma. Il secondo arrivava da un'azienda serba di armamenti che fornisce Israele, la Lse Land System Engineering. Secondo *The Ditch*, entrambe le spedizioni erano destinate allo stabilimento israeliano Elbit di Yokneam. Anche in questo caso senza autorizzazione Uama».

Quali conseguenze legali potrebbero avere queste inchieste?

«Con l'assistenza dell'avvocato Maestri, presenterò un esposto alla procura. Intendo dimostrare che è illegittimo considerare questi traffici di armi verso Israele come transiti intracomunitari».

Ancora più importanti sono i risvolti sul piano etico.

«Queste armi non solo vanno a finire in un Paese in guerra, bensì vanno a sostenere l'operazione di uno Stato che sta commettendo un genocidio. Di fronte a ciò non si può rimanere neutrali. Israele si sta accanendo contro un'intera popolazione e l'Italia sta continuando a far transitare armi per questo scopo. Le istituzioni dovrebbero impedirlo, a partire dall'Agenzia delle dogane che dipende dal ministero delle Finanze. Se si dovesse scoprire che questi traffici coinvolgono anche altri porti italiani, sarebbe gravissimo».

Il sindaco Barattoni ha scritto al ministro Salvini per condannare il traffico di armi verso Israele. Cosa ne pensa?

«Una lettera condivisibile e coraggiosa, ma si può fare di più. Tramite Ravenna Holding, il Comune è uno dei principali soci di Sapir, la società che gestisce il terminal container del porto. L'amministrazione ha la possibilità di pretendere e divulgare le informazioni che mi sono state negate come giornalista e cittadina; non solo sul carico del 30 giugno bensì su tutti i traffici di armi che passano dalla città. Se dovessero negarle anche a Palazzo Merlato, si creerebbe una questione enorme».

Un'altra controversia di cui si è occupata riguarda il progetto Undersec, che coinvolge l'Autorità portuale di Ravenna.

«È un'iniziativa partita nel 2023, finanziata con fondi europei per implementare tecnologie per la sicurezza marina e sottomarina nei porti. Coinvolge 22 enti di 10 Stati europei oltre a Israele, che partecipa con il ministero della Difesa, il suo colosso militare Rafael Advanced System e l'Università di Tel Aviv, la cui facoltà di ingegneria sviluppa vari progetti con applicazioni belliche. L'Italia partecipa con l'Autorità portuale di Ravenna, che si è difesa affermando che si tratta di un progetto civile. Ma i documenti la smentiscono, in quanto c'è scritto che le tecnologie implementate dal progetto potranno essere utilizzate anche a scopo militare».

Alex Giuzio

Il 16 settembre manifestazione di protesta in Darsena

Contro il traffico di armi e il progetto Undersec (di cui si parla nell'intervista qui a fianco) si terrà il 16 settembre a Ravenna una manifestazione con ritrovo alle 17.30 in darsena di città, sulla banchina davanti all'ingresso della stazione ferroviaria. Dalle 18 corteo verso l'Autorità portuale, all'insegna dello slogna "Fuori Israele dal porto di Ravenna". Secondo i promotori della protesta (il coordinamento locale del movimento Bds - Boicottaggio Disinvestimento Sanzioni a Israele) lo stesso giorno si incontreranno a Ravenna i partner di Undersec, a porte chiuse. «Ma noi saremo a protestare. Di fronte allo sterminio di bambini, di fronte al loro grido. Non si può restare indifferenti. Bisogna bloccare tutto. Basta armi. E non ne passerà più nessuna da questo porto. Basta complicità. Il porto si tolga dal progetto Undersec».
Tra le adesioni quelle del comitato Faenza per la Palestina, Slai Cobas, Donne in Nero Ravenna, Comitato in difesa della Costituzione, La Comune, Arci brigante di Pieve Cesato, Bsa Emilia Romagna, Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata Ravenna, Resistenza Popolare Ravenna, Ravenna in Comune, Cobas SGB - Sindacato generale di base, Rimini4Gaza, Coordinamento ultimo giorno di Gaza Rimini, Mani Tese Faenza, Ravenna antisfratto, Ravenna antifascista, Campagna Per il Clima - Fuori dal fossile, Reca, Rete no Rigass no Gnl, Spartaco Ravenna, Greenpeace gruppo locale Rimini, Potere al Popolo Ravenna, Rifondazione Comunista di Ravenna, Sinistra Italiana Emilia Romagna, Consulta Provinciale Antifascista di Ravenna, Coordinamento No Nato, Osa Ravenna, Circolo Italia Cuba "Vilma Espin" Ravenna, USB Emilia-Romagna, BDS Bologna, P. CARC Emilia Romagna, Italia Nostra sezione di Ravenna, Giovani Palestinesi, BDS Modena, Radici Del Sindacato CGIL Ravenna, Partigiani per la pace Cesena, Associazione Femminile Maschile Plurale Ravenna, Adl Cobas.
Info: coordinamentobdsravenna@gmail.com

LA REPLICA

Ap: «Non spetta a noi il controllo sulla natura delle merci in transito»

L'Autorità portuale di Ravenna, al centro delle polemiche per i traffici di armi e il progetto Undersec (vedi intervista di questa pagina), nei giorni scorsi aveva risposto alle accuse sottolineando in primis come l'attività di controllo sulla natura della merce che transita nel porto sia demandata ad altri soggetti: «L'Autorità di sistema portuale non riceve alcuna informazione né preventiva, né successiva».
Per quanto riguarda invece il progetto Undersec, «l'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di un sistema prototipale avanzato per migliorare la sicurezza subacquea delle infrastrutture portuali garantendo la sicurezza di imprese, lavoratori e cittadini. La fine del progetto è prevista il 30 settembre 2026 e alla data attuale è stata completata oltre metà delle attività previste. Il progetto ha recentemente superato senza alcun rilievo l'Interim Review da parte dei consulenti indipendenti della Commissione Ue. Le attività affidate all'Autorità di Sistema Portuale nell'ambito dell'iniziativa riguardano lo sviluppo di sistemi digitali in grado di simulare la rilevazione e la successiva risposta ad eventi significativi nel campo della sicurezza subacquea; per tali attività, l'Autorità dispone di un budget di 100mila euro, pari all'1,6 percento del budget complessivo del progetto, interamente finanziato dal programma Horizon Europe. L'iniziativa non ha alcuna finalità di produzione di armamenti o strumenti bellici».
Ap afferma di essere tenuta a proseguire nel completamento del progetto «nel doveroso rispetto degli impegni contrattuali, amministrativi e finanziari già assunti, salvo diverse direttive che dovessero sopraggiungere da parte delle competenti istituzioni europee e/o nazionali».
Infine viene precisato che la cyber security degli ambiti di competenza dell'Autorità portuale di Ravenna «non è affidata ad alcuna società israeliana».

CANDIANO-ISRAELE

Nasce un comitato autonomo al porto per aiutare i lavoratori a fermare il transito di armi I sindacati: «L'obiezione di coscienza è ammessa»

Parla un membro del direttivo del nuovo soggetto: «Se arriva un container scortato da polizia o sicurezza privata oggi è giusto fare delle domande prima di caricare». Tutele per chi dovesse subire ritorsioni

A Ravenna si è costituito un **Comitato autonomo portuale (Cap)** per tenere alta l'attenzione, dei lavoratori dello scalo e dell'opinione pubblica cittadina, sugli interessi economici che legano il Candiano e Israele. Il direttivo del Cap è composto da una decina di dipendenti della Compagnia portuale, tra loro c'è **Axel Viroli**: «L'iniziativa parte dal basso, alle spalle non ci sono organizzazioni politiche o sindacali: ognuno nel direttivo ha le sue posizioni, agisce in quanto lavoratore e non rappresenta l'azienda che però è stata informata». Il punto in comune è la volontà di agire su due binari: «Da un lato capire se i carichi movimentati al porto contengono armi ed eventualmente chiedere chiarimenti, dall'altro insistere con il mondo politico perché si faccia chiarezza sul progetto Undersec *(vedi pagina a fianco, ndr)*».

Il Cap è nato dopo gli articoli di stampa pubblicati dal quotidiano *Il Manifesto*: un container di munizioni sotto sequestro e un altro transitato dal porto e finito in Israele senza le autorizzazioni richieste. Possibile che tutto sia avvenuto sotto gli occhi dei lavoratori in banchina senza che se ne accorgessero? Viroli spiega: «In altri porti italiani c'è molto traffico di traghetti con il trasporto di armi su veicoli e quindi sono visibili a occhio. A Ravenna parliamo di materiale che viaggia in container di cui non si vede il contenuto e di cui l'operatore non è tenuto a essere informato».

Un campanello d'allarme però c'è e proprio su questo il Cap chiede di prestare attenzione. Per il transito di armamenti verso Paesi extra Ue è necessaria un'autorizzazione del ministero tramite l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (Uama): «Queste autorizzazioni non vengono più concesse. Quindi un carico scortato da polizia o agenzie private di sicurezza è potenzialmente un armamento non autorizzato. Di fronte a qualcosa del genere il lavoratore dovrebbe farsi qualche domanda e magari rivolgerle al suo referente. È un suo diritto in base alla legge 185/1990 ed è ammessa l'obiezione di coscienza».



Il flash mob sulla spiaggia di Punta Marina il 6 settembre per chiedere la pace, lo «stop al genocidio» e corridoi umanitari verso Gaza. Iniziativa di Cgil e La Via Maestra con il patrocinio dei Comuni

Nella concitazione del lavoro di banchina può non essere facile trovare il tempo per anteporre riflessioni morali alle incombenze operative. E magari subentra anche la paura di subire poi ritorsioni. Sono proprio questi gli aspetti su cui il Cap vuole rassicurare i lavoratori: «Le autorità politiche locali, dal sindaco Barattoni alla deputata Bakkali passando per il governatore De Pascale, hanno espresso una posizione che contrasta con questi transiti. E i sindacati principali hanno dato la propria disponibilità per assistere i lavoratori che dovessero avere ricadute».

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono a tutti i soggetti coinvolti «di impedire l'imbarco, lo sbarco e il transito di qualsiasi tipo di armamenti, componenti e/o materiali utili alla produzione degli stessi, preannunciando fin da ora che metteranno in campo tutte le risorse possibili per vigilare e controllare che quanto richiesto venga rispettato. Le lavoratrici e i lavoratori del porto pretendono di sapere e di poter scegliere se far azioni di obiezione di coscienza e/o mobilitazione quando con il loro lavoro, rischiano di essere complici di azioni di guerra con uccisione di donne e bambini».

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti chiedono anche «a tutte le istituzioni preposte, europee, nazionali e locali, che prendano le decisioni necessarie per il blocco, con uscita immediata dell'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna dal progetto Undersec finanziato dal programma Horizon Eu, in quanto tra i soggetti coinvolti e presente anche il Ministero della difesa di Israele, artefice della distruzione e del genocidio di Gaza».

Più battagliera la posizione del sindacato **Slai Cobas** che rilancia l'appello dei sindacati palestinesi di Gaza per «organizzare giornate di rabbia e solidarietà globale nelle fabbriche e officine, nei porti e negli aeroporti, nelle strade e nelle piazze pubbliche, in sostegno della Palestina e del suo coraggioso popolo». Cobas chiama in causa i sindacati confederali a fare altrettanto.

I sindacati sono gli unici soggetti che hanno fatto dichiarazioni ufficiali. I vertici della Compagnia portuale hanno scelto di non rilasciare dichiarazioni. Una posizione che Viroli capisce: «In fin dei conti la Compagnia fornisce maestranze ma non si occupa delle spedizioni. Abbiamo informato i dirigenti sulla nostra iniziativa e non ci sono stati ostacoli. Mi sarebbe piaciuto sentire la voce di spedizionieri e altre categorie professionali».

Andrea Alberizia



L'ESPERTO

«Se vogliamo la pace, non vanno interrotti i rapporti diplomatici con Israele»

Le riflessioni di Alberto Pagani, consulente di sicurezza, sulla situazione a Gaza: «Va usata la parola genocidio? È sgradevole disquisire sulla semantica». E sulla Sumud Flotilla: «Tel Aviv vuole che non avvengano incidenti»



Laureato in Scienze Politiche, Alberto Pagani (1971) è originario di Alfonsine, dove ha iniziato la sua carriera politica come segretario Ds e consigliere comunale. Nel 2007 è stato eletto coordinatore provinciale del Pd, carica confermata nel 2010

Nelle vesti di deputato Pd nel periodo 2013-2022 si è occupato di geopolitica, spionaggio internazionale e cybersicurezza – con incarichi da capogruppo in commissione Difesa e delegato all'assemblea parlamentare Nato – oggi il 54enne Alberto Pagani è un consulente nel settore della sicurezza e docente all'università di Ravenna.

Pagani, cosa pensa della lettera che il sindaco Barattoni ha inviato al ministro Salvini in merito al passaggio di armi dal porto di Ravenna (vedi pagina accanto) e, soprattutto, della partecipazione dell'Autorità portuale al progetto Undersec (vedi pagina 8)?

«Sui social e sulla stampa circolano troppe informazioni false, o prive di fonti certe, e di cui non è facile capire se sono attendibili o meno. Il sindaco non dispone degli strumenti per accertarsi direttamente se si tratta o meno di *fake news*, e quindi non può che rivolgersi al Governo nazionale, per avere la certezza che venga applicata la legge 185/90, che regolamenta l'esportazione, l'importazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l'intermediazione di materiali d'armamento. Questi devono essere conformi ai principi della Costituzione repubblicana, che "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". La legge stabilisce infatti precisi divieti di esportazione verso Paesi in stato di conflitto armato, la cui politica contrasta con l'articolo 11, o che sono responsabili di accertate e gravi violazioni dei diritti umani. Essendo l'esportazione ed il transito consentite solo ad imprese autorizzate dall'ufficio Uama, del ministero degli Affari Esteri, il sindaco non può che chiederlo al Governo. Se Salvini non ne sa nulla, perché il ministero dei Trasporti non fa parte del comitato interministeriali preposto, girerà la richiesta a chi di dovere, per fornire alla città di Ravenna le informazioni richieste e dovute. Per quanto riguarda Undersec a me risulta che l'Autorità portuale sia un ente promotore del progetto, non un soggetto partecipante, quindi non è a me che dovreste rivolgere questa domanda».

Secondo lei, gli attori principali del progetto Undersec dovrebbero escludere Israele?

«Ripeto che non mi sono mai occupato di questo progetto e quindi non lo conosco, ma immagino che, usando il buon senso, i promotori abbiano coinvolto le migliori università e le aziende che hanno valutato più competenti e capaci di sviluppare e testare le tecnologie necessarie a proteggere le nostre infrastrutture critiche sommerse. Quando si tratta della nostra sicurezza credo che sia razionale rivolgersi a chi è in grado di fornire la tecnologia migliore. Siccome a Ravenna c'è uno dei rigassificatori che devono garantire la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento di gas alle famiglie ed alle imprese italiane, è abbastanza logico che le tecnologie per proteggere l'impianto a mare e la *pipeline* sommersa vengano testate dove c'è il rigassificatore da proteggere e ci sono i tubi sottomarini del gas che lo collegano alla terraferma. L'Unione europea mette a disposizione dei fondi per sviluppare queste tecnologie, che è nell'interesse degli italiani che ci siano, che funzionino e che siano le migliori possibili, perché il sabotaggio del gasdotto North Stream 2 dovrebbe averci insegnato qualcosa».

L'Italia dovrebbe interrompere tutti i rapporti istituzionali con Israele? Cosa peraltro fatta dalla Regione Emilia-Romagna per decisione del presidente De Pascale.

«Le relazioni diplomatiche con il Governo israeliano sono una cosa ben diversa dalle attività di ricerca scientifica e tecnologica. Io farei una distinzione tra il ruolo di una Regione, che ha rapporti istituzionali internazionali solamente con chi ritiene giusto ed opportuno averli, e quelli dello Stato, che è titolare della politica estera e che perciò deve cercare di parlare con tutti. La diplomazia è il principale mezzo per promuovere il dialogo, il disarmo e la sicurezza collettiva. Se riteniamo che la pace sia un'esigenza universale e vogliamo contribuire a raggiungerla, non è il caso di interrompere le relazioni diplomatiche con nessuno. A Roma infatti c'è l'ambasciata russa, quella cinese, quella iraniana, e persino quella della Corea del Nord. Fortunatamente sono ancora tutte aperte e attive, malgrado le tensioni internazionali con questi Paesi abbiano raffreddato le relazioni, e mi parrebbe davvero strano che chiudessero solo quella di Israele».

Da un'ipotetica interruzione dei rapporti tra i due Stati, quali potrebbero essere le conseguenze per Israele e per l'Italia?

«Francamente trovo che questa domanda non abbia molto senso, perché i Paesi con cui non ci sono relazioni diplomatiche non sono quelli più antipatici, ma quelli che non vengono riconosciuti come stati nazionali legittimi, come la Repubblica Turca di Cipro del Nord, il Kossovo, l'Abcasia e l'Ossezia del Sud. Nel mondo esistono dei Paesi che non riconoscono la legittimità dell'esistenza di Israele, ma sono Algeria, Qatar, Libano, Arabia Saudita, Iran o Yemen, e non credo che l'Italia debba figurare in questo elenco, essendoci la risoluzione 237 dell'11 maggio 1949 che ha ammesso lo Stato di Israele come membro delle Nazioni Unite».

Condivide l'uso del termine genocidio per descrivere ciò che sta avvenendo a Gaza?

«Muoiono troppi innocenti, in questa dannata guerra, e mi pare davvero molto sgradevole disquisire sulla semantica».

Cosa ne pensa dell'esperienza Global Sumud Flotilla e che reazione si aspetta da Israele?

«Credo che sia una manifestazione internazionale di protesta che può conquistare visibilità e attenzione e sensibilizzare gli animi di tutto il mondo sul dramma di un popolo che soffre, cosa che oggi è molto difficile fare perché purtroppo ci siamo abituati alle sofferenze degli altri, che passano tra le notizie sul nostro smartphone mente noi ci godiamo il sole in spiaggia o l'apericena con gli amici. Questa iniziativa può avere la forza comunicativa necessaria per attirare l'attenzione e la simpatia anche dei più distratti; proprio per questo credo che Israele abbia tutto l'interesse ad evitare che si verifichino incidenti. Ma penso che ci saranno altri attori, esterni ai protagonisti ed occulti, con interessi opposti, che cercheranno di produrre incidenti. Spero di sbagliarmi».

Dal punto di vista simbolico, come si spiega che gli atleti russi o bielorussi debbano partecipare alle competizioni internazionali senza bandiere, mentre Israele partecipa come nazionale alle qualificazioni per i Mondiali di calcio?

«È sbagliato e stupido che gli atleti russi e bielorussi non possano partecipare alle competizioni internazionali con la bandiera del loro Paese, perché sono atleti e non soldati, e lo sport dovrebbe unire i popoli e non alimentare il risentimento e il desiderio di rivalsa. Riconoscersi è indispensabile per promuovere il dialogo, la cooperazione internazionale e la pace».

È favorevole alla decisione di alzare la spesa militare per la Nato come chiesto da Trump? L'Italia corre qualche realistico rischio di essere attaccata militarmente da potenze esterne?

«Rispondo con una domanda: se mai, Dio non voglia, una potenza militare attaccasse l'Italia, noi italiani dovremmo difenderci o arrenderci subito all'invasore? Chi preferisce la seconda opzione, anche se è in buona fede, aumenta il rischio che succeda, e lo rende credibile. Di solito le vittime delle aggressioni sono quelle che appaiono più vulnerabili e deboli, perché sono incapaci di difendersi, e quindi sono le prede più facili. Dopo secoli di guerre l'Europa ha vissuto un lungo ed unico periodo di pace perché è nata l'Unione europea e perché l'Alleanza Atlantica esercita deterrenza verso l'esterno, non perché sventoliamo più vigorosamente la bandiera della pace. Trump è rozzo e volgare quando ci accusa di essere dei parassiti, ma oggettivamente è vero che la maggior parte dei costi della difesa collettiva della Nato, e quindi dell'Europa, li sostengono gli americani. Io non voglio mettere in alcun modo in discussione la nostra alleanza con gli Stati Uniti, ma sono stanco di farmelo rinfacciare, e sono convinto che questa condizione limiti la nostra libertà, come qualsiasi altra dipendenza. La dipendenza economica o psicologica da un'altra persona limita la libertà, come la dipendenza dalla droga, dall'alcol o dal fumo. Io odio tutte le dipendenze e credo che dobbiamo diventare autonomi, facendo la nostra parte nell'Alleanza, come è giusto fare, e coprendo quindi i costi di un apparato di difesa europea capace di operare anche autonomamente per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, e difendere gli interessi europei. La sicurezza dell'Europa non può essere affidata a nessun altro, deve dipendere solo dall'Europa, e finché non sarà così è normale che l'Europa sia un gigante economico e un nano politico, cioè che non conti nulla».

Ma la maggiore spesa dovrebbe andare per il riarmo dei singoli Stati o per la difesa europea?

«La difesa europea si fa con le forze armate e con le armi dei singoli Stati, ma se fossimo abbastanza intelligenti da sfruttare l'opportunità del programma europeo Readiness 2030 per cooperare tra Paesi europei nello sviluppo delle nostre tecnologie innovative, invece di comprare quelle dagli altri, potremmo spendere meglio e trarre vantaggio dal trasferimento tecnologico dal comparto militare all'industria civile. Le principali innovazioni della nostro epoca, dal radar al sonar, dalla rete internet alla tecnologia satellitare, dall'innovazione nei materiali alla medicina iperbarica, fino all'analisi dei *big data* ed alle prime applicazioni di intelligenza artificiale, sono state il risultato della ricerca militare. Noi europei abbiamo speso poco in questo campo, e quindi non abbiamo offerto un gran contributo all'innovazione, ma ora compriamo la tecnologia altrui invece di vendere la nostra. Io non sono favorevole alle spese militari in assoluto, che è un'affermazione generica e stupida, ma sono favorevole a cambiare registro perché se gli altri inventano il futuro e noi scriviamo solo delle regole burocratiche, come è successo con l'intelligenza artificiale, ci condanniamo al declino ed all'irrilevanza».

Guido Sani

L'INTERVISTA

«Quello in atto è un genocidio Vogliamo fermare il traffico di armi verso Isreale da tutti i porti italiani»

La deputata Pd Ouidad Bakkali in prima linea su Gaza dal 2024 «La Flotilla mette in luce l'inerzia della Comunità internazionale»

Tra le voci che da tempo cercano di accendere i riflettori su quanto sta avvenendo a Gaza c'è la parlamentare Pd ravennate **Ouidad Bakkali** che già nel 2024 partecipò a una missione a Rafah. Nei giorni scorsi ha per prima chiesto lumi al governo su quanto denunciato da Linda Maggiori rispetto al passaggio di armi dal porto di Ravenna senza autorizzazione e sul progetto Undersec *(vedi p. 8)*, seguita a stretto giro di posta dal sindaco Alessandro Barattoni che ha inviato una lettera con una richiesta di chiarimento al ministro dei Trasporti Salvini. Bakkali, rispondendo alle nostre domande, ci dice che rispetto a quell'interrogazione non si sono avute risposte, e che, più in generale «stiamo lavorando, sulla scia di quello che ha fatto la Spagna, affinchè si possa discutere in modo articolato una mozione parlamentare in commissione Trasporti consapevoli che il tema "trasporto di armi" passa anche dalle commissioni Difesa, Finanze ed Esteri. Il punto è che va fatta chiarezza e ci sia certezza sul rispetto della Legge 185/90 che vieta le esportazioni verso paesi in conflitto o che violano i diritti umani, e prevede il rilascio di licenze governative per le operazioni. Chiarimenti che oggi vengono legittimamente chiesti anche dai lavoratori portuali. Questo tema investe tutta la portualità italiana e questo è un momento estremamente delicato che va affrontato con la massima trasparenza. L'interrogazione sull'episodio specifico del 30 giugno vuole essere un punto di partenza ed è possibile che, per accelerare i tempi, diventi anche oggetto di un question time».



Bakkali era anche alla manifestazione organizzata il 6 giugno sulla spiaggia di Punta Marina (***nella foto***) a supporto della Global Sumud Flotilla (*vedi p. 8*). «Si tratta di una mobilitazione dal basso che non ha precedenti nella storia contemporanea recente – commenta – e che ci fa capire innanzitutto l'immobilismo della comunità internazionale. La seguiremo con attenzione non solo per la portata storica dell'impresa, ma anche per la funzione di protezione che un'attenzione massiccia può avere, la stessa presenza di alcuni deputati (del Pd e di Avs) vuole essere una sorta di scudo diplomatico, come fu a Rafah. Ma come abbiamo già visto con il drone che ha centrato la nave Family in acque tunisine (*nella notte tra l'8 e il 9 settembre, per fortuna senza conseguenze per le persone a bordo, ndr*) stiamo assistendo a una totale spregiudicatezza del governo israeliano nel produrre morte e nel perseguire un genocidio. Uso questa parola perché è ciò che sta succedendo secondo la Convenzione per la Prevenzione e la Repressione del Delitto di Genocidio del 1948, nominarlo aiuta a mostrare quanto di disumano sta succedendo e a usare questo termine sono i massimi studiosi internazionali, così come denunciato dal Sudafrica alla Corte internazionale di giustizia. Si tratta di un reato molto preciso che bisogna far emergere con forza per fermare la mattanza. Preferisco correre il rischi di usare la parola sbagliata che negare o minimizzare quello che credo la storia definirà l'abisso del diritto internazionale e dell'etica umana». Sul presunto rischio di un antisemitismo di ritorno, Bakkali non usa mezzi termini: «Sappiamo purtroppo che l'antisemitismo serpeggia in Europa e non da oggi. Credo che l'inerzia della comunità internazionale e le scelte di Netanyahu, che ha etnicizzato il conflitto e sdoganato un regime di apartheid, possa di fatto riempire i serbatoi di odio antisemita per generazioni. Non sono io a dirlo, ma ebrei di tutto il mondo che non si riconoscono nella politica del governo israeliano. Basti dire che dopo il 7 ottobre 2023 sono stati annessi più territori palestinesi che negli ultimi vent'anni. Allora appare evidente che ancora prima degli ostaggi, del contrasto ad Hamas, per l'estrema destra israeliana viene l'annientamento del popolo palestinese, la cancellazione della prospettiva dei due Stati. Il suprematismo ebraico oggi al governo in Israele è la più grande minaccia per Israele stessa come dicono gli ebrei di tutto il mondo». C'è un rischio di "etnicizzazione" del confronto anche per i musulmani che vivono al di fuori di Gaza? «Fino a un anno e mezzo fa il tema mi preoccupava molto. Vedevo i volti dei ragazzi delle seconde generazioni che protestavano nelle piazze e temevo che potessero sentirsi soli e pensare che davvero le loro vite, le vite di ragazzi musulmani come quelli in Palestina, per il mondo potessero valere meno di altre vite umane. Pochi allora parlavano della sproporzione della reazione di Israele agli attacchi del 7 ottobre e non riconoscevano che il governo israeliano stava di fatto attaccando la popolazione civile della Palestina. Oggi invece per fortuna le piazze sono piene di una mobilitazione globale che non ha un solo colore o un solo credo e penso che questo abbia smorzato se non annullato il rischio che i musulmani potessero sentirsi soli nel contrastare quanto sta accadendo. La lotta comune e che nasce dal basso è una lotta laica a difesa del diritto internazionale e dei diritti umani, contro ogni suprematismo e per l'autodeterminazione dei palestinesi». **(fe.an.)**

EVENTI

Cena e raccolta fondi al teatro Socjale per Tom

Martedì 23 settembre alle 19.30 al teatro Socjale di Piangipane si tiene una serata di cibo, musica, parole e raccolta fondi per il progetto Tom, ossia Tutti gli Occhi sul Mediterraneo, progetto collettivo con barche a vela di Arci che si occupano del monitarggio della frontiera mediterranea, un altro modo per supportare la Global Sumud Flotilla. Info e prenotazioni al 327 671 96 81 entro il 19 settembre.

Al Porters inaugura la mostra "Uniti per Handala"

Radio Città Fujiko, in collaborazione con il Crap (Comitato ricerche associazione Pioneri) organizza la mostra "Uniti per Handala", il personaggio di Naji Ali, il più grande vignettista della storia della Palestina, ucciso da un killer a Londra nel 1987 davanti alla sede del giornale per cui lavorava. Tra le firme coinvolte nel progetto nato in solidarietà alla popolazione palestinese, Vauro, Silver, Davide Toffolo, Natangelo, Gianluca Costantini, Leo Ortolani, Altan, Mauro Biani, Stefano Disegni, Fumettibrutti e tanti tanti altri. "Uniti a Handala" è diventata così una pagina corale, pubblicata su giornali, e in seguito una mostra itinerante, che arriva anche a Ravenna, al Porters Pub il 13 settembre alle 20 con Claudio Succi e Giorgio Franzaroli.

Voci di libertà per la Palestina in piazza dei Martiri a Lugo

Mercoledì 17 settembre alle 19 in piazza Martiri della Libertà a Lugo si terra la manifestazione "Voci di libertà, uniti per la Palestina" con la presenza del giornalista palestinese Milad Basir. L'evento è organizzato da La via Maestra, Cgil con il patrocinio del comune di Lugo.

Il posto più complicato del mondo: a Faenza Cecilia Sala e Costa per il *Post*

Durante le giornate del Post a Faenza non mancherà un approfondimento sulla questione palestinese. Alle 11.30 di domenica 21 settembre si terrà infatti l'incontro dal titolo *Il posto più complicato del mondo: La Palestina, Israele, l'Iran e quello che c'è intorno* con l'inviata Cecilia Sala e il direttore del sito Francesco Costa.

Gaza Ora Ritratti da Hossam, il conflitto a teatro (anche per i ragazzi)

Nella stagione per le scuole e le famiglie, Ravenna Teatro porta al Socjale di Piangipane lo spettacolo di letture *Gaza Ora Ritratti da Hossam* in collaborazione con il Festival delle Culture, il 5 e il 6 ottobre e adatto a un pubblico dai 14 anni.



FAENZA

Tornano i busker grazie alla Croce Rossa

Sabato 13 e domenica 14 settembre le strade, le piazze e i vicoli del centro storico di Faenza si animeranno per la decima edizione del festival "Buskers Faenza - La Fucina dei Sogni". L'evento, organizzato dalla Croce Rossa Italiana, si terrà il sabato dalle 17.30 con spettacoli fino a mezzanotte e la domenica dalle 16 alle 22.

Sport (con "La giornata tipo") e musica per l'Urban Fair

Dal 12 al 14 settembre Faenza ospiterà il festival Urban Fair, tra musica, sport, contest e momenti di confronto. Il programma prenderà il via venerdì 12 settembre nell'ex complesso dei Salesiani. La giornata sarà interamente dedicata alla musica elettronica, con dj del territorio (alle 18 è previsto anche un Talk con produttori romagnoli di musica). Sabato 13, sempre nell'ex complesso dei Salesiani, dalle 14.30 alle 18.30 si svolgerà il Torneo di Basket, accompagnato da dj-set rap, e dal Talk della "Giornata Tipo" e di Don Burgio. La serata proseguirà con le esibizioni di rapper locali alle 19.30, il contest di Freestyle dalle 20.30, e dalle 22.30 fino a tarda notte con il live di Diss Gacha, artista conosciuto a livello nazionale. Gran finale domenica 14; dalle 9.30 spazio ai tornei di pallavolo e calcio, accompagnati da dj-set. Dalle 14.30 apertura del Mercatino urbano e a seguire performance di breakdance e live writing/graffiti. Nel tardo pomeriggio, dalle 19.30, ci sarà il talk con Marco Evangelisti e saliranno sul palco i giovani artisti locali. La chiusura del festival sarà affidata all'attesissimo live di Fasma, doppiamente partecipe al festival di Sanremo negli anni scorsi, dalle 22.30 fino a notte inoltrata.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

Tanti ravennati a Matera in fila dietro al "Pifferaio di Hamelin"



Su Ravennaedintorni.it *stiamo pubblicando in questi giorni varie puntate di una sorta di diario di viaggio del nostro giovane collaboratore Ernesto Moia, "inviato" a Matera in occasione del progetto Hamelin che vede la direzione artistica di Ravenna Teatro/Teatro delle Albe. Sono oltre 140 i bambini, le bambine, i rgazzi, le ragazze, i genitori e gli accompagnatori ravennati coinvolti nel progetto che ha visto in questa prima fase, per tre giorni, la celebre città in Basilicata attraversata da riprese cinematografiche e azioni performative nei luoghi pubblici (vedi* ***foto di Luca Centola****) per una messa in scena collettiva della fiaba del "Pifferaio di Hamelin", riletta come metafora di una società che tradisce le nuove generazioni e ne paga il prezzo. Al centro, una domanda semplice e radicale: cosa succede a una società che smette di ascoltare i bambini? Si tratta dell'inizio di un percorso triennale che attraverserà l'Italia (a Ravenna è atteso tra un anno) – con spettacoli, riprese cinematografiche, incontri pubblici, una pubblicazione illustrata e convegni nazionali.*

SOLIDARIETÀ

A Punta il torneo di calcio multietnico

Ottava edizione del trofeo di calcio multietnico "Josianne Tchameni", nell'ambito della Giornata ravennate dedicata alla solidarietà e all'inclusione sociale. Il torneo si svolgerà sabato 13 settembre alle 14 nel campo sportivo di Punta Marina Terme. L'ingresso è a offerta libera mentre il ricavato sarà devoluto per sostenere il progetto di cooperazione internazionale in Camerun e lo Sportello del Sorriso in via Grado 30 che ogni anno si occupa di 400 famiglie di Ravenna in situazioni di disagio.

MOTORI

Due raduni a Lugo, dai cinquantini agli Estensi

Sono due gli eventi in programma a Lugo in occasione dell'Italian Motor Week 2025, la settimana del Made in Italy motoristico. domenica 14 settembre nel complesso sportivo di via Madonna delle Stuoie alle 8 l'evento "Cinquantini in Libertà" radunerà moto di 50 cc di ogni epoca, che si trasferiranno poi in piazza Baracca.Sabato 20 invece alle 8.30 in piazza Baracca si raduneranno i partecipanti de "La Via degli Estensi", raduno motociclistico aperto a moto di ogni epoca, i cui partecipanti partiranno alle 9 alla volta di Ferrara per poi rientrare a Lugo e radunarsi nuovamente alle 18 in piazza Baracca.

BASKET

LE FINALI DI SUPERCOPPA AL PALA DE ANDRÈ

Con squadre di A2 e Serie B

Si terrà al Pala De André di Ravenna la final four di Supercoppa Lnp 2025 Old Wild West. La manifestazione vede scendere in campo 8 formazioni tra quelle che hanno raggiunto i migliori risultati nella passata stagione in Serie A2 e Serie B Nazionale e daranno vita a tre giorni di gara: venerdì 12 settembre le semifinali di A2 (alle 17 Cividale-Forlì e alle 21 Fortitudo Bologna-Rimini), sabato 13 quelle di Serie B Nazionale (La T Montecatini-Treviglio e Livorno-Herons Montecatini), domenica 14 le due finali.
Le biglietterie del palazzetto resteranno chiuse. I tagliandi sono acquistabili esclusivamente su Ticketone e nelle rivendite autorizzate.

EDILBLOCK
via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE
visitaci su www.edilblock.it
STUFE E CALDAIE A PELLET CAMINI ESPOSIZIONE • VENDITA • INSTALLAZIONE
Hai un camino aperto? Mettiti in regola con un inserto a legna o a pellet che riscalda molto di più e si possono ancora usufruire dei rimborsi fino al 100%
€ 2.800,00 - 10kw
€ 2.500,00 - 8kw
iva compresa


€ 3.100,00 12kw
€ 2.800,00 10kw
iva compresa


€ 3.400,00 12kw
€ 2.950,00 10kw
iva compresa


NOVITÀ 2025
STUFE A PELLET SENZA IL BRACIERE POSSO RIMANERE ACCESE DI SEGUITO SENZA ESSERE PULITE FINO A 850 ORE!

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DELL'11 SETTEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

FESTE/1

La Fira di Sett Dulur di Russi parte il 17 settembre con lo spettacolo itinerante

Fino al 22 settembre tra musica e gastronomie, mostre e busker, fruste e premi tradizionali

La 354esima edizione della Fira di Sett Dulur è pronta ad accendere i riflettori a Russi con giornate di festa, tradizione e convivialità. Accanto agli eventi simbolo della Fira – come la parata delle associazioni e la sfilata delle attività commerciali locali, la tombola in piazza Farini, il raduno delle fruste e la consegna dei premi "Artoran a Ross" e "Amico per Russi" – tra le novità culturali, l'inaugurazione di due collezioni permanenti, a partire dall'apertura del museo delle ocarine "Collezione Carnevali", un percorso espositivo interattivo a cura di Gianni Zauli e Claudio Ballestracci, che mette in mostra più di 50 esemplari di ocarine, sito al primo piano del Museo Civico di Russi e nato a seguito della donazione del Maestro Michele Carnevali. E poi l'inaugurazione della raccolta di ceramiche realizzate da Pietro Melandri di Faenza, dono del russiano Domenico Berardi alla città di Russi. Dal 18 al 22 settembre, con anteprima delle prove generali aperte al pubblico il 17, le vie di Russi si trasformeranno nel palcoscenico dello spettacolo itinerante "Russi-Combray". Tra i graditi ritorni spiccano le macchine mirabolanti della Compagnia Italento che, con esposizioni ed esibizioni itineranti, porteranno in scena le invenzioni più sorprendenti degli inizi del XX secolo, animando via Garibaldi dal 20 al 22 settembre, e Artinfira – the Buskers garden, rassegna che con i suoi artisti di strada, musica e giochi e colorerà il giardino della rocca "T. Melandri" il 21 e il 22 settembre.

Non mancheranno i momenti musicali, con diverse formazioni pronte a salire sul palco di piazza Farini, che ospiterà i concerti dell'Orchestra Santa Balera, la generazione Z del liscio, dei Moka Club e di iBigBand.

MERCATINI

I sapori d'Europa (e non solo) in piazza Costa a Cervia

Il "Mercato Europeo dei Sapori d'Europa" torna per la 22esima volta a Cervia, in piazza Costa, dal 12 al 14 settembre per una festa diffusa tra stand enogastronomici, prodotti di artigianato e tante iniziative collaterali. Oltre 100 commercianti ambulanti provenienti da tutta Europa e dalle regioni italiane esporranno prodotti tipici di gastronomia e artigianato dei loro luoghi d'origine (stand aperti fino a mezzanotte con possibilità di consumare sul posto). Riconfermati anche quest'anno gli immancabili eventi culturali collaterali e a scopo benefico. Sabato 13 settembre, alle ore 20 nell'area della Torre San Michele si svolgerà una serata di tango argentino in strada; in piazza Garibaldi è in programma la mostra di artisti romagnoli "Pittori in Piazza"; mostre anche ai Magazzini del Sale.

FESTE/2



LA SAGRA DELLE ERBE PALUSTRI A VILLANOVA DAL 12 AL 15 SETTEMBRE

Dal 12 al 15 settembre Villanova di Bagnacavallo ospiterà la quarantunesima edizione della Sagra delle Erbe Palustri, un appuntamento che ogni anno rievoca le antiche arti dell'intreccio e l'uso delle erbe di valle e del legno nostrano. La manifestazione si aprirà venerdì 12 con l'inaugurazione all'Ecomuseo delle mostre e proseguirà con "Perbacco che cena", incontro enogastronomico dedicato alla migliore tradizione romagnola. Sabato 13 e domenica 14 il centro del paese si animerà con la grande mostra mercato, che porterà a Villanova antiquariato, modernariato, collezionismo, opere dell'ingegno, produttori agricoli e associazioni di volontariato. Domenica il parco pubblico ospiterà anche il tradizionale mercatino delle pulci. Le giornate saranno arricchite dalla presenza di artisti e musicanti. Accanto agli eventi di piazza, la sagra sarà come sempre occasione per visitare la collezione permanente dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri e le numerose mostre temporanee allestite per l'occasione.
Un ruolo centrale sarà riservato ai laboratori dimostrativi di intreccio e antichi mestieri, che permetteranno ai visitatori di osservare dal vivo cestai, intrecciatori e artigiani all'opera. Non mancheranno i sapori della tradizione, grazie alla cucina delle azdore alla Locanda dell'Allegra Mutanda.

FESTE/3

A Voltana una corsa a colori e i burattini

Domenica 14 settembre a Voltana grande festa con la "Voltacolor run" e uno spettacolo di burattini. La corsa a colori partirà alle 17 dal piazzale della stazione (preiscrizioni a ferraro.pietro63@gmail.com o 338 3352787. A seguire, dalle 18.30, burattini.

Farmacie Comunali di Ravenna:
Eccellenza e Impegno al Servizio della Comunità
Ravenna Farmacie è un'azienda certificata, sinonimo di qualità, inclusione, sicurezza e legalità.
1. Qualità (ISO 9001)
Garantisce prodotti e servizi sicuri ed efficaci, con standard di qualità elevati per il benessere di tutti.
2. Parità di Genere (UNI PdR 125)
Promuove uguaglianza e inclusione, valorizzando ogni dipendente per un ambiente lavorativo equo.
3. Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001)
Tutela la salute del personale, garantendo un ambiente sicuro per offrire il meglio.
LeAli alla tua Salute
RATING DI LEGALITÀ ★★++
4. Rating di Legalità
Due stellette e due più (su tre), indicano trasparenza e correttezza, a garanzia di un servizio etico e affidabile.
Affidati a un Servizio Certificato!

L'INTERVISTA

Paolo Rumiz, difendere la parola per salvarci dai "barbari": «Oggi i fascismi sono più subdoli»

Lo scrittore e giornalista "errante" triestino verrà riconosciuto del Premio Dante-Ravenna il 18 settembre
«Abbiamo dimenticato le nostre radici del Mediterraneo, che è un grande ricettore della complessità del mondo»

di Alessandro Fogli



Giovedì 18 settembre (dopo il concerto delle ore 21) gli Antichi Chiostri Francescani ospitano uno degli appuntamenti diventati una vera e propria tradizione del festival Prospettiva Dante *(nella pagina a fianco il programma)*, ovvero il premio Dante-Ravenna, quest'anno destinato al giornalista, viaggiatore e scrittore friulano **Paolo Rumiz**. Da poco tornato in libreria con *Bella e perduta. Canto dell'Italia garibaldina* (Feltrinelli), Rumiz stabilisce da sempre una forte empatia con i lettori, raccogliendo i segnali che arrivano dai territori e dalle persone che li abitano, e, nel corso del tempo, ha via via messo a fuoco, da varie angolature, un'idea forte di Europa e di Mediterraneo, radicata nella storia, ma proiettata, non senza preoccupazioni, nel futuro. Abbiamo avuto il privilegio di fare con lui una lunga chiacchierata.

Rumiz, in un passaggio della motivazione alla consegna del premio si definisce la sua lingua italiana come "senza dubbio arricchita e rafforzata lungo i percorsi umani", che a mio avviso calza perfettamente con la sua scrittura aperta ed empatica.

«Mi ritengo più un viaggiatore che un lettore, gran parte di ciò che scrivo non nasce dalla lettura di libri ma dall'esperienza diretta, fisica, dei corpi, delle loro voci, degli ambienti in cui sono calati. Una delle cose forse più belle che di tanto in tanto mi vengono dette arriva da persone che, pur non potendo viaggiare, per motivi di età, malattia, ecc., riescono tramite i miei libri a sentire i luoghi, riescono a viaggiare anche senza potersi muovere fisicamente. Questo è per me motivo di grande di felicità.
In generale ho tantissimi incontri, anche molto brevi, con persone che non conosco ma che mi rimangono dentro. Ricordo un gigantesco pope russo nelle terre scandinave a nord del circolo polare artico, che mi invitò a una cena memorabile, di scambi, di bevute, in cui ci raccontammo le nostre vite. Ma anche gente sconosciuta incontrata in treno, che magari stava leggendo un libro interessante. Il libro diventa la piattaforma sulla quale abbiamo iniziato a raccontarci pezzi di vita con un'intimità incredibile».

Come accennava, anche le parole del corpo si fanno sentire.

«C'è una cosa che ho imparato da una persona a me molto cara, la reporter polacca Monika Bulaj, e cioè che senza il corpo non puoi arrivare all'anima di una persona, toccare una persona significa ascoltarla, impregnarsi della sua fisicità. Questo, in fondo, è una preghiera, se la preghiera è entrare nell'altro, mettersi nelle scarpe dell'altro, sentire i bisogni dell'altro. Se il corpo è questo, dunque non uno strumento di conquista ma una percezione, una sensibilità all'altro, in certi casi anche alla lingua dell'altro, allora è un grande strumento di conoscenza».

So che per lei anche la traduzione è una questione molto importante.

«La traduzione è uno dei più alti atti di amore che possano esistere; entrare nella lingua dell'altro, specialmente se hai la libertà di farne una versione, cioè di arrivare al senso più che rispettare alla lettera, è un grandioso atto di amore. Questo me l'ha insegnato una grande ispanista italiana, Monica Rita Bedana, ma ho imparato tutto questo anche dagli altri traduttori che ho conosciuto, su tutti Béatrice Vierne, che mi traduce magnificamente in francese».

Da tutti i suoi scritti emerge chiaramente la sacralità della parola.

«A volte ho l'impressione di aver scritto sempre lo stesso libro, di aver costruito cioè un pensiero che è coerente, che costruisce un'immagine del mondo un pezzo per volta, da angoli diversi, cambiando prospettiva, con strumenti linguistici differenti, dall'io narrante alla fiction, dai versi alla prosa, dal giornalismo alla narrazione orale (in cui credo molto). Tutti questi strumenti, alla fine, ti portano a una sola cosa, la riabilitazione della parola, in un momento in cui questa si sta perdendo a una velocità spaventosa, in favore di emoji, monosillabi, anglicismi caricaturali. Ciò però significa anche una perdita di pensiero, di complessità, la nostra percezione delle cose si sta attenuando».

Una complessità che lei vede bene nel Mediterraneo.

«Sì, abbiamo dimenticato le radici mediterranee, il Mediterraneo è un grande ricettore della complessità del mondo, un mare su cui si affacciano Africa, Asia ed Europa, con luoghi come la Grecia (ma non c'era solo la Grecia) con una lingua che ha recepito la complessità del mondo: il firmamento, le ossa del nostro corpo, un sacco di termini scientifici e letterari vengono dal greco. Mentre oggi viviamo un momento in cui, da un lato, la complessità cresce, dall'altro gli strumenti linguistici per concepirla ci vengono sottratti un po' alla volta, finché non ci troviamo completamente ebeti di fronte a un mondo governato dalla tirannia degli algoritmi, e quindi sudditi, non più cittadini, e così cadiamo nelle mani dei totalitarismi. Non c'è mai stato tanto bisogno come ora della parola per difendere la democrazia dall'urto dei fascismi mondiali, in cui inserisco anche Putin. Perché oggi i fascismi in senso lato non hanno bisogno di fucilare nessuno, gli basta usare gli strumenti forniti da uno come Elon Musk».

«Ravenna, per me, più ancora di Venezia, è la porta d'Oriente, qui mi sento a Bisanzio»

Come si può resistere a tutto questo?

«Gli unici che possono fare qualcosa sono gli scrittori, che sono l'ultima trincea per conservare la complessità della parola. Se noi oggi, come Europa, non siamo stati in grado di fermare la guerra in Ucraina è anche perché siamo incapaci di mediare, e lo siamo perché abbiamo perso il vocabolario. Oggi non ha senso parlare di Europa senza il Mediterraneo, perché Alessandria d'Egitto era il cuore della cultura 2.000 anni fa, esattamente come lo erano Siviglia, Gerusalemme, Aleppo, Costantinopoli, Atene. Il pensiero greco ha di grande che contiene Apollo – cioè la razionalità, la luce, il sole – ma anche Dioniso, quindi le tenebre, la parte buia che è in noi, l'irrazionale. Di tutto ciò credo che la signora Von der Leyen non abbia idea. Le racconto questo: un giorno vidi Von der Leyen rifiutarsi di salire su un elicottero che la portava in missione perché non c'era spazio per la sua parrucchiera e costrinse a scendere uno degli altri passeggeri. Ecco, noi siamo in queste mani, come facciamo a farci rispettare?».

Nel suo libro del 2019 "Il filo infinito" lei illustra come i monaci benedettini, nel medioevo, salvarono l'Europa e la sua cultura dai barbari. Oggi chi ci salva?

«La domanda in realtà dovrebbe essere "che cosa facciamo noi, per salvarci"? Oltre ad aspettare che qualcosa arrivi dal cielo, cosa possiamo fare per impedire che la democrazia scompaia? Come possiamo pretendere di liberare gli altri – vedi Gaza – se non siamo in grado di combattere per la nostra libertà? Una libertà che ci viene sottratta un po' alla volta senza che ce ne accorgiamo, senza bisogno di repressione, ma pian piano. Parlo da scrittore: c'è bisogno di costruire dei cenacoli, al cui interno si salvaguardi il desiderio di libertà e la parola necessaria a proteggerla. Esattamente quello che fecero i benedettini, che si chiusero in monasteri che erano isole di cultura, fede, economia, bellezza, canto, in un mondo disastrato dal crollo dell'impero romano. Oggi, in questo momento di barbarie, di deculturazione totale, di rimbecillimento delle anime e delle coscienze, c'è bisogno che gli scrittori smettano di raccontarsi l'ombelico e si sentano chiamati in causa, mobilitati in un'opera di cui non possono fare a meno. Perché dobbiamo ricorrere a una ragazzina come Greta Thunberg per costruire una contro-narrazione a quella letale che nega cose come il cambiamento climatico?».

Si possono individuare, nella storia recente, uno o più momenti indicativi della piega che avrebbero preso le cose?

«Sì, ci sono dei momenti in cui un processo si rivela, con tante avvisaglie di degenerazioni diverse. Di quelli che ricordo, il primo a cui ho assistito è la cacciata dei tanti istro-veneti da Istria e Dalmazia da parte di Tito. In quel momento Tito non era solo un comunista ma anche un etno-nazionalista che voleva una Jugoslavia fatta solo di slavi. Questa malattia etnica, questo prodotto satanico del nazionalismo, è un sentimento nato nell'800 attraverso il Romanticismo e ha attecchito in Europa, ne sta minando la salute dal momento della caduta degli imperi nella prima guerra mondiale. Quando è scoppiata la guerra nei Balcani nel 1991, dietro c'era la falsa illusione che, avendo una Croazia di soli croati, una Serbia di soli serbi e così via, si offrisse ai popoli la felicità, ma così non è stato. Oggi gran parte dei paesi della ex Jugoslavia stanno peggio di prima, anzi sono diventati preda delle multinazionali, dei russi, degli americani, dei cinesi, degli arabi. Sono diventati un'infelice colonia in piena Europa e l'Europa non l'ha capito. Dal punto di vista economico, invece, un segnale evidentissimo è stato il 2008 con la grande crisi finanziaria. Quando le banche sono saltate, gran parte delle risorse finanziarie pubbliche son state assorbite dal tentativo di salvare istituzioni che non meritavano niente, sottraendo fondi al welfare. Da lì in avanti, l'imbarbarimento. Adesso i segnali sono sempre di più».

Quale rapporto ha con Ravenna?

«Vorrei conoscerla meglio, però per me Ravenna, più ancora di Venezia, è la porta d'Oriente. Quando visito San Vitale o Sant'Apollinare io sono già a Bisanzio, sono già a Istanbul. In questa nostra visione troppo occidentale dell'Europa, è un modo di ricordarmi che siamo anche l'altra parte, l'altro polmone del cristianesimo – inteso non come religione ma come cultura, come capacità di ascolto dell'altro –, siamo debitori anche dell'altro lato del Mediterraneo. Vedere le immagini di Giustiniano ti fa capire un sacco di cose, ti amplia l'orizzonte, e capisci anche la seduzione che tutto ciò ha suscitato ai barbari. Inoltre, il premio Dante-Ravenna credo sia anche un riconoscimento delle mie due opere in versi. Per me è stata una rivoluzione copernicana scrivere in versi, e per l'incoraggiamento a scrivere in quel modo devo molto ai coniugi Muti, Cristina e Riccardo, che in due momenti diversi hanno visto nella mia ricerca della musicalità nella parola uno sforzo degno di essere compiuto e mi hanno dato una spinta non da poco».

IL FESTIVAL

Prospettiva Dante al via ai Chiostri francescani con Gabriele Lavia

Nelle prime due giornate anche Mercadini, il pianista Nardi e il premio a Rumiz



Titolato per questa sua XIV edizione *Versi d'amore e prose di romanzi*, passaggio che Dante usa nel Purgatorio per parlare dello scrittore provenzale Arnaut Daniel, torna dal 17 al 21 settembre *Prospettiva Dante*, festival diretto da Domenico De Martino (e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca) che Ravenna dedica all'Alighieri. Vediamo il programma delle prime due giornate, che si svolgeranno agli Antichi Chiostri Francescani *(il resto su Ravennaedintorni.it e sul prossimo numero del nostro giornale)*. **Mercoledì 17** (dalle ore 17.30), dopo i saluti istituzionali, il confronto serrato con le parole di Dante spetta a un maestro del teatro italiano quale l'attore e regista **Gabriele Lavia *(nella foto)***, che metterà al servizio del Poeta quel suo approccio al contempo rigoroso e intenso che ne ha fatto un grande interprete di classici della scena e non. Alle 21 ecco quindi **Roberto Mercadini** con *Un monologo per Dante*. L'affabulatore, drammaturgo, scrittore e youtuber cesenate non è nuovo al confronto, attraverso la forma del monologo, con figure ed eventi chiave della Storia. **Giovedì 18** settembre (ore 21) spazio alla musica con il recital pianistico dal titolo *Donne ch'avete intelletto d'amore*, in cui **Gregorio Nardi** evocherà Beatrice, Francesca, Pia e altre figure femminili attraverso il repertorio di compositori come Liszt e Prokof'ev, ma anche pagine meno note come quelle di Hans von Bülow, Hermann Goetz, Antonio Scontrino e Teodulo Mabellini (quest'ultimo compose anche per le celebrazioni del sesto centenario della nascita di Dante nel 1865). Il concerto introduce la consegna del Premio Dante-Ravenna, quest'anno destinato al giornalista e scrittore "errante" **Paolo Rumiz**, di cui si può leggere la nostra intervista nella pagina a fianco.

Info: prospettivadante.it.

ANNUALE DANTESCO/1

IL 704° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELL'ALIGHIERI SI CELEBRA TRA LETTURE, MOSTRE, SPETTACOLI E MUSICA

Sabato 13 e domenica 14 settembre ci saranno tra gli altri Loredana Lipperini (anche il 15 in Classense) e l'attrice Anna Bonaiuto



Il Settembre dantesco – serie di eventi cittadini per celebrare l'Alighieri in occasione del 704° annuale della morte – arriva al suo clou nel weekend del 13 e 14 settembre. **Sabato 13** (ore 17), nella Manica Lunga della Biblioteca Classense, si inaugura la mostra *Il Paradiso in Classense. Illustrazioni della Commedia di Francesco Visentini*, in cui l'artista condividerà la sua personale visione della terza cantica dantesca, esponendo trentatré xilografie. A seguire, alle 18, alla Tomba di Dante, il consueto appuntamento con la *Lettura perpetua* della Divina Commedia: lettore sarà il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni. Alle 18.30, l'appuntamento è nuovamente in Classense, per lo spettacolo *Il cielo di Dante*, un viaggio verso i cieli a cura dell'astrofisico **Fabio Peri**, direttore del Planetario di Milano. Alle 21, infine, alla basilica di San Francesco, si terrà *Dantis Poetae Transitus*, ovvero la celebrazione della morte di Dante con una riflessione del professor Gregorio Vivaldelli, biblista e grande esperto e appassionato di Dante.

La giornata centrale in ricordo della morte di Dante sarà però **domenica 14** settembre, aperta alle 10 al teatro Alighieri dalla tradizionale *Prolusione pubblica*, affidata quest'anno a **Loredana Lipperini**, giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica. A seguire, sarà protagonista la parola di Dante, con la lettura di alcuni canti della Divina Commedia. Davanti alla Tomba, **Ermanna Montanari e Marco Martinelli** daranno voce al Canto V del Purgatorio con la partecipazione delle cittadine e dei cittadini della Chiamata Pubblica del loro Cantiere Dante e Malagola, divenuta una vera e propria tradizione civica e comunitaria. I due fondatori e direzione artistica delle Albe hanno chiamato a partecipare quest'anno **Anna Bonaiuto** – attrice pluripremiata del teatro e del cinema – che reciterà il Canto V dell'Inferno dal balcone del Palazzo della Provincia, suggellando con la sua interpretazione un momento di profonda suggestione. A completamento dell'azione teatrale è previsto un intervento canoro a cura dell'Ensemble Voces Cordis, guidato dal maestro Elisabetta Agostini. Si svolgeranno poi la funzione religiosa officiata dal cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo metropolita emerito di Firenze, alla basilica di San Francesco, e la tradizionale benedizione dell'olio che arde nella lampada all'interno della Tomba, dono della città fiorentina, che parteciperà alla cerimonia unitamente alla città di Verona. Nel pomeriggio l'associazione "Il Cammino di Dante", in collaborazione con il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, alle 15 organizza *Incontro a Dante pellegrino*, percorsi alla scoperta della Ravenna del Sommo Poeta. Loredana Lipperini leggerà poi alle 18, davanti alla Tomba, il canto XXII dell'Inferno e il giorno successivo, **lunedì 15** (ore 17.30), alla Classense, presenterà il volume *La finestra della signora Manstey e altri racconti di Edith Wharton* (Einaudi) a cura di Chiara Lagani.

ANNUALE DANTESCO/2



LA SCRITTRICE ELIZABETH STROUT LEGGE LA DIVINA COMMEDIA

Giovedì 11 settembre la lettura perpetua della Divina Commedia davanti alla Tomba di Dante avrà una protagonista d'eccezione, Elizabeth Strout, tra le voci più amate della narrativa contemporanea. La celebre scrittrice – premio Pulitzer e autrice di romanzi tradotti in tutto il mondo – come già annunciato, sarà poi attesa alle 21 al Teatro Alighieri per una *lectio magistralis* nell'ambito di Invèl, la scuola di narrazioni ideata da Matteo Cavezzali.

ANNUALE DANTESCO/3

La visita immersiva Silent Play dedicata a Dante e Byron torna in una veste rinnovata

Venerdì 12 settembre (ore 15) ci sarà l'anteprima del rinnovato *Silent Play* dedicato a Dante e Byron. Si tratta di una visita guidata "immersiva" che attraverso l'utilizzo di cuffie particolari e una sceneggiatura, accompagna i partecipanti alla scoperta della Ravenna legata ai due poeti. Il percorso toccherà la biblioteca Classense (il refettorio), la basilica di San Francesco, la Zona del Silenzio, la Tomba di Dante, i chiostri francescani, la corte meditativa di Casa Dante, per terminare nella corte interna di Palazzo Guiccioli. Il percorso sarà poi proposto ogni sabato pomeriggio per turisti e visitatori: a breve sarà possibile prenotare l'esperienza *Silent Play per due poeti, Dante e Byron a Ravenna* sui canali di Ravenna Incoming e del Servizio Turismo. Inoltre, per tutto il mese di settembre, presso lo Iat in piazza San Francesco sarà presente un Mosaic Temporary Shop con un particolare allestimento di mosaico artigianale dedicato al Sommo Poeta.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DALL'11 AL 14 SETTEMBRE
DEL PORTICO
via Corrado Ricci 17 - tel. 0544 212614;
COMUNALE 8
via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CARIOLI via Farini 83
(S. Pietro in Vincoli) - tel. 0544 551007.

DAL 15 AL 21 SETTEMBRE
DEI MOSAICI
via delle Industrie 88 - tel. 0544 456588;
COMUNALE 8
via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

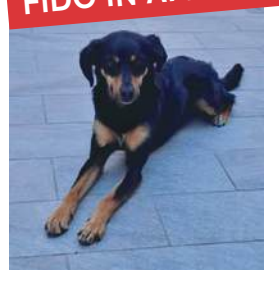
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

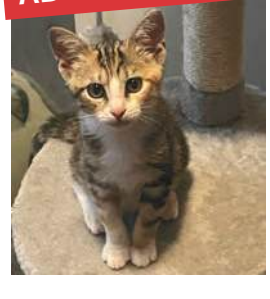
FIDO IN AFFIDO



BIRBA

La piccola Birba (di taglia media, molto contenuta) ha circa due anni e mezzo e cerca una nuova famiglia per motivi non dipendenti da lei. Birba è abituata in casa, un po' timida inizialmente ma molto affettuosa. Cerchiamo per lei una famiglia dolce e paziente, con tempo da dedicarle e pronta a ricevere il suo affetto. Per informazioni scrivete al 339 8952135, sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



LUNA

Luna è una dolcissima gattina di circa due mesi, sverminata e con primo vaccino. È molto socievole, aspetta solo una famiglia dolce e affettuosa come lei! Chiamate subito il 333 207 0079 per conoscerla, vi regalerà un mare di coccole!

L'INTERVISTA

Torna la *Vetrina della giovane danza d'autore* «Un *unicum* in Italia per la visibilità agli artisti»

Selina Bassini e Christel Grillo raccontano il lavoro di selezione e supporto dedicato ai performer protagonisti del secondo weekend del Festival Ammutinamenti. «Un progetto che connette i territori per mappare il presente»

di Maria Vittoria Fariselli



«Quello che emerge durante i due weekend lunghi di Ammutinamenti è solo la punta dell'iceberg di un lavoro portato avanti con determinazione e costanza nel corso di tutto l'anno»: **Selina Bassini** (curatrice dei progetti di Cantieri Danza) e **Christel Grillo** (curatrice del Festival Ammutinamenti, insieme a Francesca Serena Casadio, e coordinatrice delle azioni della *Vetrina della giovane danza d'autore*, *Nuove Traiettorie* e *CollaborAction Kids*) raccontano le azioni e le progettualità che interesseranno gli appuntamenti del festival dall'11 al 13 settembre.

Se la prima sezione del festival è dedicata ai grandi nomi della danza di ricerca e d'autore, la seconda parte è dedicata al Network Anticorpi XL, tra talenti emergenti, giovani coreografi e performance pensate anche per un pubblico di giovanissimi. Attraverso il finanziamento ministeriale che il network riceve dal 2014 come "ente di promozione della danza per il ricambio generazionale", sono state rafforzate e ampliate le azioni di formazione, accompagnamento e sostegno produttivo dedicate alla più giovane generazione di coreografi. Oggi il progetto si pone l'obiettivo di continuare a fare rete, portando avanti progetti di promozione e formazione laboratoriale: «La Vetrina è una delle azioni principali della nostra rete. È un *unicum* in Italia, perché è in grado di fotografare i giovani autori favorendo la visibilità delle loro creazioni» precisa Selina Bassini.

Il network è formato da 38 realtà partner provenienti da 16 regioni di Italia, che collaborano all'ideazione e all'attuazione dei progetti, creando una copertura capillare sul territorio. Ogni anno, i coreografi emergenti (ovvero senza limiti di età, ma con meno di 5 anni di esperienza nel campo) possono presentare il proprio progetto alla commissione di Anticorpi, con la possibilità di venire selezionati e trasposti in scena nell'ambito del festival ravennate. «E non solo – precisa Grillo – perché dal 2021, con l'implementazione di "Extra", l'iniziativa affianca alle presentazioni un laboratorio formativo, dove gli artisti vengono guidati nella gestione degli aspetti più tecnici, burocratici e amministrativi del proprio ambito professionale, in modo che siano pronti per approdare in grandi teatri e rassegne».

I criteri che guidano la selezione riguardano la capacità di innovazione, l'originalità del progetto artistico e la coerenza della struttura coreografica, performativa e drammaturgica: «Requisiti che aiutano la selezione senza limitarla – proseguono Bassini e Grillo –. In modo da restituire un'attenta e costante mappatura della nuova scena italiana». Le candidature si aprono a febbraio e si chiudono in aprile; da maggio prende il via il percorso di formazione che accompagna gli artisti fino al debutto di settembre, alla presenza di tecnici, operatori e promotori della rete. «È un progetto che connette territori, reti, artisti e artiste per mappare il presente e costruire il futuro – continua Selina Bassini –. Sono tanti i grandi nomi della scena della danza italiana che hanno mosso i loro primi passi qui, a Ravenna, partendo proprio dalla Vetrina». Quest'anno sono 125 i lavori pervenuti e 14 quelli selezionati per la Vetrina: «Abbiamo notato una prevalenza di temi politici e introspettivi, con riflessioni sulla relazione con l'altro. C'è poi attenzione alle dinamiche del presente, spesso con l'intento di scardinarle» commenta Grillo. A questa selezione, si aggiunge la sezione *Nuove Traiettorie*, composta da lavori in cui emerge un forte potenziale ancora da affinare. «Anche in questo caso – prosegue –, si imposta un percorso che aiuti gli autori a valorizzare la propria creatività, più incentrato sull'elaborazione artistica che burocratica». I partner si mettono poi in gioco offrendo supporto, consulenza e spazi di residenza per la creazione: «Luoghi che purtroppo mancano nel ravennate, soprattutto per mancanza di ambienti adeguati. Il sogno sarebbe quello di una riqualifica, magari proprio in zona darsena, che possa offrire uno spazio trasversale agli artisti, fruibile per la danza, la musica e il teatro, con ambienti dedicati alle prove e una foresteria» spiega Bassini. Tra le azioni che entrano in campo nell'ultimo fine settimana di Ammutinamenti anche il progetto *CollaborAction Kids* che prevede la messa in scena di uno spettacolo di danza per l'infanzia (in questo caso, le prove aperte di *Walt e l'arte di volare* di Gruppo Ibrido, sabato 13, all'Almagià) accompagnato quest'anno da due pratiche laboratoriali per bambini: letture organizzate dalla libreria Momo e una sessione di Yoga Family. Infine, la collaborazione con Nerval Teatro che vede partecipare alcuni artisti della Vetrina al Laboratorio permanente, un progetto di inclusione sociale rivolto a persone con disabilità. «Il nostro obiettivo è quello di continuare ad essere un ponte di dialogo a supporto delle realtà emergenti, che rappresentano l'elemento più vitale e dinamico del mondo dell'arte e, al contempo, quello con meno garanzie e strumenti – conclude Bassini –. Speriamo di poterci confrontare prossimamente anche con il Ministero, portando le istanze raccolte in questi anni e mettendo a frutto la nostra esperienza a sostegno delle nuove generazioni».

Il programma completo

Giovedì **11 settembre** la Vetrina inaugura (ore 17.30, Almagià) con Davide Tagliavini che presenta la performance *That's all*, a seguire (19 e 19.30) le sale del Mar ospitano *Dive* di Nanouk. Alle 20.45 ci si sposta al Teatro Rasi per la performance *Graziosissimo* di Laura Gazzani, seguita dal coreografo Pietro Angelini che presenta RMX (***nella foto***). La prima giornata si conclude con la perormance *Superstella* di Vittorio Pagani. Venerdì **12 settembre** si parte (16.45, Almagià) con Lemmy B. di Nunzia Picciallo. Alle 18 e 19.15 la Fondazione Sabe per l'Arte accoglie *Everybody has a fate (primo studio)* di Riccardo De Simone. Dalle 18.30 si vaal Teatro Rasi e si inizia con *The Garden* di Gaetano Palermo, a seguire (20.45) la danzatrice e coreografa Francesca Santamaria è in scena con la *Good vibes only (beta test)*. La serata si conclude con Violetta Cottini che presenta *Do fairies have a tail?*. L'ultima giornata di sabato **13 settembre** parte al Rasi (dalle 18.30) con *SEX.EXE (primo studio)* di Pablo Ezequiel Rizzo/Voluptas. A seguire *Gherminella_studio di voci inarticolate* di Miranda Secondari. Poi Vidavè Company sarà in scena con *Coraggio. La sfortuna non esiste*, mentre si chiude (21.30, Almagià) con *En retrait (primo studio)* della coreografa e danzatrice Laura Simonet.

QUESTO SPAZIO LO VEDONO I NOSTRI LETTORI INTERESSATI ALLA CULTURA, AGLI EVENTI E AL TEMPO LIBERO.
COMUNICA LA TUA IMPERDIBILE OFFERTA, DAI SPAZIO ALLA TUA UNICITÀ.

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE
ADSENSE

335 7259872

LA RASSEGNA

Acqua, cultura e scienza si uniscono per il clima

A Lugo 11 appuntamenti a partire da sabato 13 con Stefano Accorsi, Anna Ferzetti e Giulio Boccaletti



A Lugo nasce *Acqua*, nuova rassegna artistico-culturale rivolta ai territori e alle comunità della Bassa Ravennate più duramente colpiti dagli eventi alluvionali degli scorsi anni. Il progetto – realizzato da ATER Fondazione in collaborazione con Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna – prevede undici appuntamenti (spettacoli teatrali, concerti, incontri e conferenze con artisti, esperti e studiosi), sviluppati intorno al tema del cambiamento climatico e alle evidenti conseguenze sul territorio, valorizzandone le straordinarie caratteristiche umane e sociali.

Ad aprire il programma, sabato 13 settembre (ore 21, ingresso libero fino a esaurimento posti) al Pavaglione di Lugo, sarà *Terre d'acqua. Conferenza immaginaria*, con **Stefano Accorsi (nella foto)**, **Anna Ferzetti** e **Giulio Boccaletti**, un inedito confronto tra due attori e un oceanografo di fama internazionale – direttore scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici – che insieme esploreranno le possibili trasformazioni dell'Emilia-Romagna nei prossimi cento anni, oscillando tra la minaccia di esondazioni sempre più frequenti e le potenziali risposte offerte dalla tecnologia. Lo spettacolo è parte integrante di Planetaria, un nuovo progetto transmediale per raccontare il mondo che cambia attraverso la collaborazione di arte e scienza ideato da Stefano Accorsi e Filippo Gentili, con la produzione di Superhumans e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica , e della Regione Emilia-Romagna. Un lavoro che fonde teatro e scienza per interrogarsi sul futuro del nostro territorio e sulle strategie per affrontare la crescente crisi climatica. Per riflettere su quanto accaduto in Emilia-Romagna negli ultimi due anni, come memoria e ideazione di nuove soluzioni. *Info: ater.emr.it.*

AGENDA MUSICA

I Fiati dell'Orchestra Cherubini a Palazzo Guiccioli



Venerdì 12 settembre (ore 21.30) la rassegna *Sulle orme di Byron* prosegue a Palazzo Guiccioli ***(nella foto il primo appuntamento),*** con l'ottetto di fiati dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini che mette in dialogo Beethoven, con il suo Ottetto op. 103, con l'enigmatica Serenata n. 12 K 388 di Mozart, con quella sua tonalità in do minore che sembra la manifestazione di un potere trascendente e fatale.

Al Mulino Scodellino i MalaManouche con Giulia Meci

Sabato 13 settembre (ore 17), al Mulino Scodellino di Castel Bolognese, la rassegna *Macinare Cultura - Festival dei Mulini Storici* prosegue i MalaManouche insieme a Giulia Meci, per un viaggio tra gli echi della tradizione swing, del valzer musette e della musica popolare. La band si propongono in una formazione che unisce alle ritmiche gitane di chitarra contrabbasso e clarinetto la voce di Giulia Meci, che riporta negli anni '30 passando dalla chanson française allo swing.

Concerto di ocarine al nuovo museo di Russi

Lunedì 15 settembre (ore 17) nel giardino della Rocca T. Melandri di Russi, in occasione dell'inaugurazione del Museo delle ocarine - Collezione Michele Carnevali, Carnevali stesso, donatore della collezione, terrà un concerto di ocarine.

TEATRO

L'*Amica geniale* di Fanny & Alexander a Lugo



Martedì 16 settembre (ore 21) la rassegna itinerante *Schiusa* (a cura di E Production) prosegue all'Arena del Carmine di Lugo, dove la compagnia Fanny & Alexander presenterà *L'amica geniale a fumetti*, trasposizione teatrale del graphic novel dedicato al capolavoro di Elena Ferrante *L'amica geniale*, su cui **Chiara Lagani (autrice e attrice, nella foto)** e **Mara Cerri** (illustratrice, Premio Andersen 2025) sono al lavoro per la casa editrice Coconino. Dopo il primo volume uscito nel 2022, da cui lo spettacolo di Fanny & Alexander prende le mosse, è ora in uscita il secondo volume del graphic novel intitolato *Storia del nuovo cognome*. Nello spettacolo Chiara Lagani recita in scena i testi di Elena Ferrante nella riduzione che ne ha fatto per il fumetto composto assieme a Mara Cerri. *Info: 339-4358397.*

COMICO



LA METALLURGICA VIGANÒ TORNA IN PIAZZA A FAENZA INSIEME A VITO E MARIA PIA TIMO

Dopo due anni di pausa forzata dovuta ai lavori di ristrutturazione del Teatro Masini, il gruppo teatrale Metallurgica Viganò (con nove improbabili operai rigorosamente in tuta blu) torna a esibirsi nel cuore di Faenza, in piazza Nenni (ex Molinella). Dopo la prima di mercoledì 10, lo storico spettacolo *Hotel Viganò - Theater Shows* verrà replicato giovedì 11 settembre alle ore 21. Ma non è tutto, perché la compagnia sarà affiancata da alcuni ospiti di eccezione: sul palco saliranno infatti Maria Pia Timo, Vito e Daniela Peroni, oltre al Coro Voices of Joy. La scelta di tornare in piazza Masini sottolinea il legame della Metallurgica Viganò con il territorio, offrendo un evento per tutti gli appassionati di comicità dal vivo. I biglietti sono disponibili in prevendita alla Bottega Bertaccini di Faenza. *Info: tel. 0546-681712.*

FAENZA

A Palazzo Milzetti "Spazialità Sonore" prosegue tra musica e danza



La rassegna di Palazzo Milzetti di Faenza *Spazialità Sonore* – realizzato in collaborazione con Compagnia IRIS e il coinvolgimento di WAM! Festival e del Conservatorio statale Giuseppe Verdi di Ravenna – prosegue sabato 13 settembre (ore 21) con *Clavicembalo (...e flauto)*, in cui **Sara Gioia Galeotti** (flauto), **Emanuela Cima Sander** e **Margherita Germanò** (entrambe clavicembalo) eseguiranno musiche di Bach padre e figlio e Mozart. **Anna Clara Conti (nella foto)** danzerà durante uno dei brani eseguiti, integrando e completando l'esperienza percettiva ed empatica dello spettatore. A concludere il programma, una piccola chicca: un pezzo inedito per flauto e clavicembalo scritto da un allievo di composizione del Conservatorio Giuseppe Verdi di Ravenna, Daniele Begliomini. Consigliata la prenotazione. *Info: 349-2500963.*

LIBRI

Ermanna Montanari a Sant'Alberto con "L'abbaglio del tempo"

Giovedì 11 settembre (ore 21) alla casa museo Biblioteca "Olindo Guerrini" di Sant'Alberto, Ermanna Montanari presenta il suo *L'abbaglio del tempo* (La nave di Teseo) con testi di Marco Belpoliti e Igort. L'autrice dialogherà con la storica dell'arte Serena Simoni.

Cristiano Cavina presenta "L'ananas no" a Cotignola

Mercoledì 17 settembre (ore 20.30) Cristiano Cavina chiude la rassegna della biblioteca "Luigi Varoli" di Cotignola In corte con l'autore presentando il suo *L'Ananas no* (Bompiani, 2024).

Il giallo "bolognese" di Manlio Malatesta alla Feltrinelli

Giovedì 11 settembre (ore 18) alla libreria Feltrinelli Manlio Malatesta presenta il giallo *Delitto a Bologna* (Edizioni del Girasole).

roccacinema
www.roccabrancaleonecinema.com
RoccaBrancaleoneRavenna
0544 37148 (h24) - 331 4709412 (ore 21.45-23)
apertura ore 20.45, inizio proiezioni ore 21.30
giovedì 11/9 COME FRATELLI di Antonio Padovan
venerdì 12/9 L'ORCHESTRA STONATA di Emmanuel Courcol

FOTOGRAFIA



TRANSIT TIME, AL MAR IL PORTO DIVENTA SET

Venerdì 12 settembre (ore 18) alla Arts and New Media Room del Mar si inaugura la mostra *Transit Time*, con le fotografie di **Axel Babini (*nella foto un suo scatto*)** e **Gianmarco Missiroli**, a cura di Veronica Lanconelli. L'esposizione invita lo spettatore ad attraversare i confini invisibili che separano la nostra città dal suo porto industriale, esplorando il Terminal Container Ravenna in una prospettiva che unisce documentazione aziendale e ricerca artistica personale. Commissionata da Tcr, *Transit Time* rivela l'universo parallelo che vive alle spalle della Ravenna quotidiana: quello delle banchine avvolte nella nebbia, delle officine meccaniche, degli impianti industriali che si ergono maestosi e sinistri nel paesaggio portuale. *Info: mar.ra.it.*

MOSTRE/1

Michela Tabaton-Osbourne al Suffragio di Bagnacavallo



Sabato 13 settembre (ore 18), nella chiesa del Suffragio di Bagnacavallo, si inaugura la mostra *Exodus. Michela Tabaton-Osbourne* – a cura di Davide Caroli – che rientra nel cartellone della IX edizione della Biennale di Mosaico Contemporaneo. L'allestimento intende presentare il lavoro della giovane artista italo-londinese, la quale si dedica principalmente alla scultura mettendola in un fruttuoso dialogo con altre tecniche, come il mosaico o la cartapesta. Le opere esposte raccontano i temi attorno ai quali il suo lavoro ruota, fatto di contaminazioni culturali.

MOSTRE/2

Alla Pallavicini22 i finalisti di Contemporaneamente Sapori e Arte

Sabato 13 settembre (ore 18.30) alla Pallavicini22 Art Gallery si inaugura la collettiva degli artisti finalisti del concorso d'arte "Contemporaneamente Sapori e Arte", terza edizione.

Il simbolismo interiore di Silvia Battaglia alla FaroArte

Fino al 28 settembre (sabato e domenica dalle 18 alle 20) è visibile alla galleria FaroArte di Marina di Ravenna la mostra di Silvia Battaglia *Viaggio nel simbolismo interiore*.



AMBIENTE

AL FESTIVAL DEI CALANCHI E DELLE ARGILLE AZZURRE LA NATURA SI FONDE CON LA CULTURA

La zona compresa tra Faenza, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese sarà teatro di escursioni e spettacoli


Foto di Riccardo Calamandrei

Fino al 5 ottobre prosegue il *Festival dei calanchi e delle argille azzurre*, ideato dal Museo Carlo Zauli di Faenza per valorizzare la zona geografica dei "calanchi delle argille azzurre" – così definite da Leonardo da Vinci nel noto Codice Hammer – compresa tra Faenza, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese. Intenso il programma in arrivo: **giovedì 11** settembre (ore 20.30) la Cantina Bulzaga di Brisighella ospita *Veglia* dei Menoventi, spettacolo per stare insieme, ascoltando storie antiche e buona musica, di e con Consuelo Battiston e Gianni Farina, e con l'ospite musicale Pazienthol Compresse. **Venerdì 12** (ore 16.30) al centro visite del rifugio Ca' Carnè di Brisighella ecco poi *Il lupo nel Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola*, piccola conferenza con la guida del parco Ivano Fabbri, mentre **sabato 13** si può partecipare al *Trekking Esperienziale Evolutivo* con Leopodistica Asd. La partenza è alle 10 dall'agriturismo Terra dei Calanchi di Brisighella. Alle 17, all'azienda agricola Baccagnano, c'è poi *Natura Comanda Colore...*, laboratorio itinerante per giovani esploratori, cui segue (stessa location) alle 18.30 *Dal ribollir de' tini. Degustare storie, ascoltare vini*, una degustazione parlata dei vitigni del territorio. **Domenica 14**, con partenza dal chiosco TiMorso di Riolo Terme, c'è *Tra antiche cave di lapis specularis e i boschi di Monte Mauro*, escursione (dalle 9.45 alle 16.30) nel Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola. **Martedì 16** (ore 20.30) si torna alla Cantina Bulzaga di Brisighella per la serata poetica *A ogni latitudine*, con Alessandra Gabriela Baldoni e Monica Guerra, e la musica a cura di Mario Sboarina, con testo di Monica Guerra. **Giovedì 18** (dalle 19) è da Torre del Marino a Brisighella che partirà *Sulla cresta dei calanchi*, una camminata notturna per esperti guidata da Sandro Bassi, fino a Casa Vicchio (e ritorno). *Info e prenotazioni varie: museozauli.it.*

CARTOLINE DA RAVENNA



Mittente **Giovanni Gardini**

Vincoli d'amore



Dal giugno 1819 fino all'autunno del 1821 Lord Byron starà a Ravenna, città nella quale era venuto per amore della bellissima Teresa Guiccioli. Questo sentimento, come ebbe modo di annotare Jules Claretie, non senza una vena polemica, doveva essere stato davvero intenso: «Ravenna è una delusione. [...] Ci si domanda come lord Byron abbia potuto risiedere qui due anni, due anni interi. Quale vincolo lo tratteneva? Erano la vicinanza della tomba di Dante e i ricordi del grande fiorentino? Si sa che non è così. In ogni caso, la donna che ha potuto legare a sé per due anni un tale uomo, in un tale luogo, può vantarsi di essere stata molto amata». D'altronde, come evidenziava in una lettera il conte Giulio Rasponi, non senza un pizzico di malizia, «l'opinione comune è che il palazzo Guiccioli lo abbia colpito più che la Rotonda e gli avanzi di Teodorico». Leggendo il diario *ravennate di Byron, scritto nei primi mesi del 1821, non emergono particolari commenti sulle antiche vestigia, ma sono ricorrenti i ricordi delle lunghe cavalcate in pineta, in quegli stessi luoghi cantati da Dante, Boccaccio e Dryden. Quelle cavalcate non potranno che alimentare la sua leggenda, l'aura che lo aveva accompagnato in vita e che era accresciuta con la sua tragica morte. La stessa Marguerite Yourcenar, in* Pellegrina e straniera, *avrà modo di ricordarle: «Medita Byron nella Pineta, e le lente falcate del suo cavallo sono silenziose sulla coltre degli aghi caduti. Poiché è vivo, è stanco di Ravenna».*

sabato 13/9	domenica 14/9	lunedì 15/9	martedì 16/9
IL TEMPO CHE CI VUOLE di Francesca Comencini	BOLÉRO di Anne Fontaine	NO OTHER LAND di Yuval Abraham	GAZA: DOCTORS UNDER ATTACK di Karim Shah

CONTROCINEMA



Premesse disattese per il remake de La guerra dei Roses

di **Albert Bucci**

Sulla carta avevo molto fiducia in questa film appena uscito, all'inizio della stagione: ***I Roses***, diretto da **Jay Roach** e protagonisti la fantastica coppia di attori Olivia Colman e Benedict Cumberbatch; film che è un remake della grande commedia del 1989 *La Guerra dei Roses*, quella diretta da Danny DeVito e con Kathleen Turner e Michael Douglas.
La vicenda è un po' rielaborata rispetto al film originale, a sua volta tratto dal best sellers omonimo di Warren Adler. Theo e Ivy sono due coniugi inglesi di successo trapiantati in California a Mendocino (la stessa città che è stata location per *La Signora in Giallo*): lui è un emergente archistar; lei una cuoca di alta cucina che però ha rinunciato alla carriera per allevare i due figli. La vita è sempre andata bene, senza intoppi e senza litigi, con tanto amore e tanto english humor in mezzo al candore americano. Una volta che i figli non sono più così piccoli, Theo compera un ristorante affinché Ivy possa tornare alle sue meravigliose creazioni gastronomiche. Il locale all'inizio non va affatto bene. Ma succede un imprevisto che sconvolge entrambe le carriere. Un devastante uragano si abbatte sulla costa, col risultato che il nuovissimo museo costruito da Theo crolla impietosamente in diretta instagram, con Theo che fino all'ultimo difende la sua opera; e al tempo stesso, la tempesta chiude l'autostrada, il traffico è ridirezionato sulla costa, in tanti si fermano casualmente a mangiare da Ivy, tra cui una celebre critica gastronomica. Il risultato è che il ristorante di Ivy diventa famoso e la sua carriera decolla, con ospitate televisive e apertura di ristoranti in tutti gli Stati Uniti; mentre Theo cade in disgrazie, non ha più lavoro e può solo occuparsi della crescita dei due figli adolescenti. Un equilibrio invertito che prima o poi esploderà in guerra…
Ho scritto che avevo molta fiducia in questo film, ma alla fine ne sono rimasto deluso. Le due prove attoriali sono comunque fenomenali, due mostri sacri di bravura come la Colman e Cumberbatch non potevano sbagliare l'approccio british alla commedia nera, e sono l'unica cosa buona del film. Il resto è una regia anonima senza picchi; una sceneggiatura con qualche battuta interessante e qualche gag divertente in una storia già conosciuta; e purtroppo con sviluppi e intrecci che non decollano, una storia con poco spessore basata su luoghi comuni che non giustificano la presunta cattiveria che il film vorrebbe esprimere.
C'era davvero bisogno di questo remake della brillante e caustica commedia nera diretta da Danny DeVito? Purtroppo no, se questo è il risultato.

FIORI MUSICALI



La ristrutturazione del Rossini è una grande notizia

di **Enrico Gramigna** *

Nuntio vobis gaudium magnum! Forse si esagera, però è con grande gioia che si apprende del via ai lavori di ristrutturazione del teatro Rossini di Lugo. Sì, quello ristrutturato in pieno secondo mandato Ranalli e sommerso dall'alluvione del 2023. Finalmente si è riusciti a trovare la congiunzione astrale giusta grazie alla quale la volontà, i soldi e le persone deputate si sono trovate contemporaneamente insieme nello stesso periodo storico. Sicuramente la volontà di recuperare il teatro non è mai mancata, testimone ne è stato nel corso di questi due anni l'impegno costante dell'ormai ex direttore del teatro Giovanni Barberini. I soldi e le persone, forse si sono palesati in maniera altalenante. I primi, come si legge dal comunicato stampa rilasciato il 5 settembre scorso dalla Fondazione Teatro Rossini, sono stati raccolti grazie a donazioni private, mentre per i secondi ci sono stati alcuni avvicendamenti che non hanno giovato alla celerità delle operazioni. La sindaca attuale, Elena Zannoni, si augura di «arrivare alla riapertura senza ulteriori intoppi», mentre l'assessore alla cultura Gianmarco Rossato entra più nel merito non nascondendo «alcune criticità preesistenti all'alluvione» che, evidentemente, il restauro precedente aveva solo tamponato e non definitivamente risolto. Il nuovo direttore, Gianni Parmiani, invece pone l'accento sulla riapertura del teatro che ha come obiettivo di ospitare nuovamente al suo interno gli spettacoli nel «2026 [anno] che coincide con il quarantennale della riapertura del Rossini dopo la storica ristrutturazione» del 1986. Prosegue poi aggiungendo che il traguardo sarebbe «quello di costruire una stagione teatrale per il 2026/27» cui si spera venga aggiunta anche quella musicale, storicamente meno frequentata dal pubblico lughese, ma in grado di proporre spettacoli di notevole spessore. Chi più chi meno, ognuno ha vissuto i giorni dell'alluvione come un momento di grande sconfitta contro la natura che, e dobbiamo imparare questa lezione alla svelta, è sempre più forte di noi. Le case, i negozi, tutto era fango. In quel fango le braccia non sono mancate mai, pronte a spalare, pulire, sgombrare. Era l'umanità che usciva dalle prigioni dell'ego che nutriamo quotidianamente, la stessa umanità che viene costruita in luoghi come i teatri. La fatica di togliere le assi da una buca distrutta o quella di spostare file di seggiolini marroni sarà nulla se i nostri figli potranno di nuovo utilizzare tali luoghi per crescere come esseri umani.

** musicista e musicologo*

LETTI PER VOI



La Sicilia noir di Nino Genovese

di **Nevio Galeati** *

Ha ragione, come (quasi) sempre, Agatha Christie: «Il male si annida dovunque sotto il sole» e **Antonino Genovese** applica con rispetto e cura questo viatico nel nuovo romanzo, ***Il silenzio dell'acqua*** (Fratelli Frilli Editore). Nell'assolata Barcellona Pozzo di Gotto, fra il golfo di Patti e i monti Peloritani, due amiche, la psicologa Agata Maltese; e la poliziotta, commissario di polizia, Isabella Alessi, si trovano coinvolte, non solo professionalmente, in una serie di omicidi. A partire da quello, mascherato da suicidio, di un celebre ginecologo, Umberto Viagrande; poi da quello del figlio di un capobastone mafioso, freddato da un killer. Contemporaneamente scompare una ragazza russa, protetta dal centro antiviolenza Demetra e alla fine della gravidanza.
Nel maggiore Comune della città metropolitana di Messina, con un caldo che mette a dura prova anche… i muri delle case, le due amiche provano a capire cosa leghi questi eventi, mentre devono anche convivere con i propri problemi affettivi. Scoprendo traffici e scenari terribili. Sotto il sole, appunto.
Antonino "Nino" Genovese ha costruito un thriller "siciliano" che sta al passo con quelli di altri autori e autrici conterranee, senza scomodare Andrea Camilleri; che forse può riecheggiare nell'uso del dialetto, in queste pagine non italianizzato. O nella scelta dei soprannomi, come "sculapasta", il fruttivendolo che non sa tenere alcun segreto.
L'intrigo, che ha risvolti feroci, appena addolciti da qualche aperitivo davanti al tramonto, sostiene la scelta di parlare di un tema delicato come la maternità, raccontato dal punto di vista delle donne. Nino Genovese, per altro, ha una sensibilità particolare e sa descrivere le paure, le ansie e i desideri del mondo femminile; sia quando le protagoniste sono di fronte alle passioni, sia quando devono confrontarsi con la ferocia degli uomini. Come deve fare Isabella, che convive a fatica con il ricordo della lama che le ha sfregiato il viso.
Sullo sfondo, una Sicilia vera, accogliente ma, insieme, pericolosa, soprattutto per le donne, a partire dalle immigrate che arrivano dall'est sperando in una nuova vita e scaraventate nel mondo della prostituzione.
Antonino Genovese ha vinto due premi di GialloLuna NeroNotte: per i racconti, nel 2021, con *La morte viaggia in cartolina* (Giallo Mondadori); e per i romanzi, l'anno successivo, con *Il volo della civetta* (Clown Bianco Edizioni).

** direttore di GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Country Death Song" (Sant'Alberto) di **Adriano Zanni**



FUORI PORTA

Tra acqua e fuoco, l'anguilla anima delle Valli

Quella ai ferri è la preparazione che restituisce con maggiore immediatezza il legame con la vita dei pescatori. Ma ci sono tante varianti

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

Approfondimenti sulle ricette che hanno fatto la storia della Romagna



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance

L'anguilla (*Anguilla anguilla*) è stata per secoli l'anima delle Valli di Comacchio: non solo alimento, ma motore economico e culturale di un'intera comunità. La sua stagionalità coincideva con i flussi migratori naturali: in autunno, quando l'anguilla si spostava verso il mare per la riproduzione, i comacchiesi la catturavano nei cosiddetti lavorieri, complessi sistemi di sbarramento in grado di convogliare i pesci verso le reti. Da qui nacque un patrimonio gastronomico unico, che ha dato vita a ricette semplici, ma di straordinaria potenza espressiva.

Fra tutte le preparazioni delle Valli di Comacchio, **l'anguilla ai ferri** è certamente quella che restituisce con maggiore immediatezza il legame con la vita dei pescatori: tagliata in tronchetti regolari e infilata su lunghi spiedi di ferro, veniva arrostita lentamente su braci di legna, spesso ricavate da ceppi di vite o di quercia. La cottura diretta al fuoco imprimeva alla pelle una croccantezza irresistibile, mentre la carne restava morbida e succulenta, intrisa di aromi affumicati. Non erano necessarie salse o condimenti elaborati: bastava un pizzico di sale e qualche goccia di aceto per stemperare la grassezza naturale del pesce. Era un piatto di festa, preparato nelle giornate di lavoro collettivo nelle valli, che trasformava la fatica della pesca in un momento conviviale intorno al fuoco. E ancora oggi, la preparazione dell'anguilla ai ferri rispecchia fedelmente l'antico rituale.

Poi c'è **la versione in umido**, in dialetto "*anguîla a l'umid*": i pezzi di anguilla vengono cotti lentamente con cipolla, pomodoro, vino bianco, alloro e pepe nero. Anticamente era il piatto conviviale dei pescatori, preparato nelle case basse delle valli. Il sugo, denso e aromatico, veniva raccolto con il pane o con la polenta, rendendo la pietanza ancora più sostanziosa.

Infine, **l'anguilla marinata**: questa ricetta è storicamente legata alla conservazione. Dopo una prima cottura alla brace o al forno, i pezzi di anguilla venivano immersi in recipienti colmi di aceto bollente aromatizzato con alloro e bacche di ginepro. In questo modo il pesce si manteneva per mesi, diventando cibo "da viaggio" per i pescatori o riserva preziosa per l'inverno. Oggi l'anguilla marinata è un prodotto tutelato dal Presidio Slow Food e uno dei simboli gastronomici del Delta del Po.

Ancora, trovo necessario citare qualche variante storica.

Anguilla al forno con erbe: in alcune famiglie si usava cuocerla in teglia con salvia, rosmarino, aglio e pangrattato, per attenuare la grassezza e concentrare i sapori.

Anguilla in brodetto: meno diffusa ma attestata, soprattutto nelle zone lagunari, con base di soffritto, pomodoro e peperoncino, servita con crostoni di pane.

La marinata di Comacchio è Igp

Dal 2009 l'Anguilla marinata di Comacchio ha ottenuto il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (Igp), sigillo che tutela una lavorazione antica e un prodotto simbolo della laguna. La tecnica risale al XVII secolo e nacque come sistema di conservazione: dopo una prima cottura alla brace o al forno, i tronchetti di anguilla venivano immersi in botti di legno colme di aceto bollente, insaporito con alloro e bacche di ginepro. Il risultato era un alimento capace di durare mesi, garantendo sostentamento alle comunità di pescatori anche nei periodi di magra.

Oggi la marinata viene ancora preparata seguendo un disciplinare rigoroso, che prevede la lavorazione nelle storiche manifatture di Comacchio. Qui l'anguilla viene selezionata, cotta e conservata in contenitori di latta o vetro, mantenendo la tradizionale acidità equilibrata dall'aroma balsamico delle spezie.

Il marchio Igp non rappresenta quindi soltanto un riconoscimento di qualità gastronomica, ma anche uno strumento di salvaguardia identitaria e culturale. Va inoltre ricordato che la specie Anguilla anguilla è oggi a rischio, tanto da rientrare negli elenchi dell'Iucn come "in pericolo critico": la tutela del prodotto comacchiese è dunque anche un impegno etico, volto a valorizzare la storia senza compromettere la sostenibilità.





L'Alma in Città
Gastronomia • Piadina • Pasta fresca

Cucina tipica romagnola.

Gastronomia da asporto
con sala interna
e veranda all'aperto.

Pasta fresca
su ordinazione



Ravenna, Via della Lirica 55 - Tel. 334.111.84.66 - **www.lalmaincitta.it** - **Aperto dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 14:30 - Il sabato dalle 10:00 alle 14:00 - Chiuso la domenica**



Anguilla in "capponata": citata in ricettari ottocenteschi, prevedeva una cottura in agrodolce con cipolle, uvetta e pinoli, a richiamo delle contaminazioni estensi e veneziane.

Per concludere, le ricette dell'anguilla non sono quindi soltanto piatti, ma rappresentano un sistema gastronomico in equilibrio con il territorio vallivo. L'anguilla di Comacchio si lega all'acqua salmastra, alla sapienza dei pescatori e al tempo lento delle cotture tradizionali. Ancora oggi, la "Sagra dell'Anguilla" celebra ogni autunno questa identità, rendendo vive le antiche tecniche.

La ricetta dell'anguilla in umido

Ingredienti per 4 persone: 1 chilogrammo di anguilla pulita e tagliata a tronchetti di circa 5 centimetri; 1 cipolla dorata di media grandezza; 400 grammi di polpa di pomodoro; 1 bicchiere di vino bianco secco; 2 foglie di alloro; 3 cucchiai di olio extravergine di oliva; 1 peperoncino (facoltativo); sale marino integrale; pepe nero macinato al momento.

Preparazione. Tritare finemente la cipolla e lasciarla appassire dolcemente in un tegame di coccio o di ghisa con l'olio extravergine. Unire i pezzi di anguilla e rosolarli da tutti i lati, in modo che prendano colore e sviluppino profumo. Sfumare con il vino bianco e lasciare evaporare completamente, così da eliminare la parte alcolica e trattenere solo l'aroma. Aggiungere la passata di pomodoro insieme alle foglie di alloro e, se desiderato, un peperoncino intero. Salare e pepare con misura, quindi coprire il tegame e proseguire la cottura a fuoco dolce per circa 40 minuti, mescolando di tanto in tanto per evitare che il sugo si attacchi. Lasciare riposare qualche minuto prima di servire, così che i sapori si amalgamino.

Accompagnare il piatto con pane tostato o, meglio ancora, con polenta morbida, che raccoglie il fondo di cottura e ne esalta la ricchezza. **(gi.la.)**

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Cefalo al forno con alloro e rosmarino

Una ricetta semplice ma gustosa.
Ingredienti. *1 bel cefalo; alloro; rosmarino; aglio; sale di Cervia; olio extra vergine di oliva; pepe bianco; patate biologiche.*
Preparazione. *Lavate il pesce, squamatelo e pulitelo.*
In una teglia mettete un foglio di carta da cucina, coprite con le foglie di alloro e rametti di rosmarino, adagiatevi il pesce. Nella pancia mettete 2 spicchi di aglio tritati e un po' di sale. Irrorate con l'olio e cospargete con il sale e il pepe. Avvicinate al pesce le erbe aromatiche in modo da creare quasi un nido, accendete il forno in maniera statica a 200 gradi aspettate 5 minuti, poi mettete la teglia in forno. Dopo circa 30 minuti, girate il pesce, facendo attenzione che non si rompa. Cuocete per altri 30 minuti.
Nel frattempo lavate le patate molto bene, tagliatele a cubetti e lessatele in acqua salata. Quando saranno cotte, scolatele e tenetele in caldo.
Quando il pesce sarà pronto, pulitelo e mettetelo su un piatto di portata, contornatelo con le patate e irrorate il tutto con il sughetto di cottura.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Saper fare lo chardonnay è un'arte

Questo, nella mia ormai inevitabilmente lunga esistenza, è con buona evidenza il periodo, a livello globale, più inquietante mai vissuto. Continuamente mi sento schiacciato dalle forze gravitazionali dell'ottusità umana, ma, lo devo ammettere, è proprio in questi momenti che l'apertura di una buona boccia di vino mi procura un'eccitazione quasi spregevole. Lo chardonnay An Piota 2022 della cantina piemontese Forti del Vento (nell'Alessandrino), ad esempio, sono certo sia nato, per volontà dei suoi sapienti vignaioli, con l'intenzione di lenire i brutti pensieri. È l'amico che quando eri piccolo ti veniva a chiamare per giocare a pallone dopo i compiti, portando anche un pacchetto di Togo da dividere. Guardate subito la sua invitante ma austera etichetta – ah! quanto sono ieratici i piemontesi –, con quelle orme che portano chissà dove. Sentite il suo profumo schietto, ma non per questo semplice, che non nasconde nitidi richiami alla scorza di arancia e nuance minerali. An Piota (che in piemontese significa "in gamba") è uno chardonnay decisamente diverso dal solito, un orange wine affinato in anfora che si distacca dal racconto più comune, senza essere troppo azzardato. Ma ora basta parole, beviamolo senza indugi: aaah, che meraviglia, che freschezza, che bella sorpresa questo ritorno di mineralità unito alla morbida suadenza del vitigno. Grazie.





DATI

Comprare casa è sempre più caro: in provincia il prezzo medio è di 2.300 euro al metro quadro

Il presidente regionale di Fimaa: «Chi fa più fatica è la classe media. E a cascata così si alzano gli affitti»

I prezzi delle case continuano ad aumentare, i cittadini hanno meno soldi e le vendite sono in lieve calo, sia sull'usato che sul nuovo. È la panoramica del mercato immobiliare in Romagna, dove le quotazioni sono arrivate a una media di 2.064 euro al metro quadrato secondo Immobiliare.it. Ad agosto 2024 erano a 1.991 euro, ma il divario è ancora più ampio se si guarda all'andamento degli ultimi dieci anni: fino al 2022 la media era costante intorno ai 1.800 euro al metro quadro, poi ha iniziato a impennarsi di mese in mese.

«Il mercato resta comunque stabile», sottolinea Ivan Venturini, presidente regionale della Federazione italiana mediatori agenti d'affari (Fimaa). «Oltre all'aumento dei prezzi, il problema è che ci sono meno immobili in vendita, soprattutto nel mercato dell'usato». La causa di ciò, spiega il presidente Fimaa, «è il picco di acquisti avvenuto lo scorso anno grazie agli sgravi fiscali e agli incentivi come il superbonus del 110%».

Rimini la provincia più cara

Guardando ai dati territoriali diffusi da Immobiliare.it, Rimini è la provincia più cara con i prezzi che superano i 2.900 euro al metro quadrato, 200 euro in più rispetto alla media dello stesso mese dello scorso anno. È la fascia costiera a far impennare le quotazioni, superiori ai tremila euro, mentre nei comuni dell'entroterra come Pennabilli, Sant'Agata Feltria e San Leo si resta al di sotto dei 1000 euro al metro quadrato.

In **provincia di Ravenna** il prezzo medio è invece di 2.300 euro al metro quadro, col capoluogo leggermente sotto alla soglia (2.100 euro) e Cervia che si conferma la località più cara della regione per acquistare casa (4.022 euro al metro quadro). A Faenza si resta intorno ai 1.800 euro, negli altri comuni sotto i 1.400. La zona più economica è quella di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, dove si può acquistare un'abitazione con meno di mille euro al metro quadrato.



In Romagna è Forlì-Cesena la provincia dove costa meno comprare casa, grazie a una media di 1.932 euro al metro quadrato.

Venturini evidenzia un altro fenomeno: «Tra superbonus e aumenti sulle materie prime, nell'ultimo anno c'è stato un notevole rincaro sui prezzi di gestione e materiali. Oggi si spendono circa 2.000 euro al metro quadro per costruire un immobile, perciò i margini delle aziende sono ridotti. Alle imprese edili non conviene più investire nei capoluoghi come Ravenna e Forlì, dove le quotazioni di vendita sono troppo basse. Per questo le aziende preferiscono le località costiere, dove c'è più convenienza grazie ai prezzi più alti».

Per quanto riguarda gli acquisti, prosegue Venturini, «chi fa più fatica è la classe media, che ha subìto un generale impoverimento. Questo si riflette sull'acquisto delle prime case, soprattutto da parte dei giovani. Senza almeno due buoni stipendi, oggi non si riesce a sostenere un mutuo, perciò ci si deve far aiutare dai genitori. Oppure ci si limita all'affitto, che risponde anche alla tendenza contemporanea di una maggiore mobilità. Di conseguenza, i prezzi degli affitti si sono alzati».

Lo confermano i dati di *Immobiliare.it*: i prezzi medi degli affitti sono arrivati a 13,50 euro al metro quadrato in Emilia-Romagna, contro i 10,50 euro del 2022. La provincia di Ravenna è in linea con la media regionale; più alte le quotazioni a Rimini, dove affittare una casa costa in media 14,55 euro al metro quadrato, contro gli 11 euro del 2022.

Alex Giuzio





ARCHITETTURA/1

Alla Pallavicini Art Gallery una mostra dedicata ai progetti di Arturo Luciano Galassi

Dalle ville alle attività commerciali, dagli interni al restauro



Sabato 27 settembre alle 18.30 allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna (in viale Giorgio Pallavicini 22) si inaugura la mostra dedicata ad Arturo Luciano Galassi (1920-2001) dal titolo "Le Architetture di Arturo Luciano Galassi a Ravenna, tra tradizione e modernità" a cura di Federico De Angelis, frutto del riordino e della inventariazione dell'Archivio dei progetti di Arturo Luciano Galassi.

L'esposizione rimarrà allestita fino a domenica 5 ottobre e sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato feriali dalle 17 alle 19. Finissage domenica 5 ottobre dalle 18 alle 19. Ingresso libero.

Ideata dall'Associazione di Promozione Sociale Carp, Archivio Collezione Ghigi-Pagnani e curata dall'Architetto Federico De Angelis, la mostra si pone l'obiettivo di fare luce sulla carriera professionale di uno dei più attivi progettisti ravennati del Novecento, l'esponente locale più di spicco di quel gruppo di architetti che nel dopoguerra hanno condotto una via all'altra modernità, basata sul solco della tradizione mediterranea, sulla capacità di dialogo con la natura e l'attenzione per il dettaglio d'invenzione.

Arredatore, geometra, poi architetto. In tutti i casi la corretta definizione è quella di progettista: un professionista capace di confrontarsi con le diverse scale, dalla lottizzazione al camino. L'esperienza progettuale di Arturo Luciano Galassi si sviluppa nell'arco di più di 40 anni, abbracciando i temi progettuali più disparati: dalle Ville private alle attività commerciali, dal progetto di interni al Design, fino al Restauro, tutte legate ad una committenza selezionata. Le sue prime opere, progettate a metà degli anni 50, nascono in una Ravenna che cambia, che si apre al nuovo mondo: sono caratterizzate da un'apparente semplicità, che nasconde una raffinata ricerca planimetrica e formale, una sperimentazione tecnica di dettagli di respiro internazionale. L'uso dei materiali della tradizione, come l'intonaco rustico a calce, il cotto, la pietra, si mescolano con virtuosismi tecnici come le persiane ad ante scorrevoli, i portoni e le prime finestre a bilico, tutti spesso in materiali pregiati come il legno di conifera americana Douglas o il Teak Burma.

ARCHITETTURA/2

Le sette porte storiche di Ravenna come "accessi turistici privilegiati": l'idea di Denara

Le sette porte cittadine di Ravenna viste come "accessi turistici privilegiati" alla città. Con un intervento assai suggestivo dal punto di vista visivo, decisamente interessante in termini pratici, e soprattutto a costi molto contenuti. È l'idea concettuale che ha permesso allo studio Denara, un giovane gruppo di architetti ravennati, di essere fra i cinque vincitori di un concorso internazionale promosso dalla Uia (Unione Internazionale degli Architetti), in collaborazione con l'Unesco. "Architecture in Transition: from Heritage to Urban Futures", questo il titolo del concorso riservato ad architetti under 35, aveva come scopo la progettazione di "visitors centers" e servizi propedeutici all'interno delle città. E i quattro soci di Denara – i ravennati Francesco Rambelli, 32 anni; Niccolò Calandrini, 33; Mirko Tavaniello Boresi, 32; e il trevigiano Nicolò Franchetto, 32 – hanno scelto di valorizzare Ravenna puntando sulle sette porte dell'antica cerchia muraria cittadina, oggi prive di utilizzi specifici: pensando di strutturarle con elementi semplici ma caratterizzanti, utili al visitatore per avere le informazioni necessarie a visitare la città da qualsiasi accesso decidano di entrarvi. La loro idea è piaciuta al punto di essere entrata nel quintetto vincitore del premio, consegnato durante una prestigiosa iniziativa organizzata dall'Unesco a Palazzo Strozzi di Venezia.

TOPONOMASTICA



VICINO AL PALA DE ANDRÉ ORA C'È UNA VIA DEDICATA ALL'EX SINDACO DRAGONI

Mercoledì 10 settembre è stata intitolata all'ex sindaco di Ravenna Mauro Dragoni la strada, in fase di completamento, tra via Destra Canale Molinetto e viale Europa, nelle vicinanze della rotonda Francia. Nei pressi è di recente sorto un "quartiere" dotato di piazza, centro commerciale Aldi, e altri plessi che a breve vedranno l'inaugurazione di palestra e ristoranti. Mauro Dragoni, nato a Fusignano il 14 aprile 1951 e scomparso a Riccione il 14 gennaio 2006, è stato segretario della federazione provinciale del Partito Comunista Italiano e sindaco di Ravenna dal 1987 al 1992. La strada si trova a pochi passi dal Pala De Andrè, sorto proprio per volontà di Dragoni: a lui si devono, tra i tanti interventi, anche la nascita del Parco di divertimenti Mirabilandia e l'avvio del Ravenna Festival.

SERVIZI PER LE AZIENDE

LE AZIENDE INFORMANO

Top Rent polo formativo di eccellenza per la sicurezza nei luoghi di lavoro

L'azienda ravennate, leader nel settore dei servizi per l'edilizia civile e industriale e nel noleggio di macchinari edili, organizza corsi altamente specializzati per lavoratori, imprese e professionisti, con l'ausilio di nuove tecnologie per una formazione concreta, certificata e professionale



La sicurezza sul lavoro non è un'opzione: è una responsabilità: **Top Rent**, azienda di riferimento nel ravennate per il **noleggio di macchinari edili** e leader nel territorio nel settore di **coperture e impermeabilizzazioni per l'edilizia civile e industriale**, ne ha fatto una missione quotidiana. Oltre a fornire soluzioni tecniche all'avanguardia, con servizi professionali e dedicati sia a privati che a grandi opere, Top Rent si distingue anche come **polo formativo di eccellenza per la sicurezza nei luoghi di lavoro**. Con sede **a Ravenna (via Dismano 115)**, l'azienda investe da anni nella promozione di una cultura del lavoro sicuro, attraverso **corsi altamente specializzati destinati a lavoratori, imprese e professionisti del settore**. «In un contesto ancora segnato da troppi infortuni, Top Rent sceglie di essere parte attiva del cambiamento – commenta il titolare **Stefano Morelli** –, non solo con l'ausilio delle **nuove tecnologie**, ma con **una formazione concreta, certificata e professionale**». L'azienda presenta infatti un **ricco calendario di corsi di formazione,** suddivisi tra **parte teorica** (dedicata all'apprendimento delle normative in materia di sicurezza, delle tecniche di prevenzione e delle procedure da seguire in caso di emergenza) e una **pratica,** con esercizi in prima persona svolti in un apposito simulatore all'interno dell'azienda. L'offerta spazia tra **corsi sull'utilizzo di gru e carroponti** a **lezioni dedicate a lavori in quota e negli spazi confinati**: ogni attività è pensata per formare personale qualificato e responsabile, in grado di operare nel pieno rispetto delle normative vigenti. Proprio in quest'ottica, sono in partenza i **nuovi corsi dedicati al movimento terra e alle piattaforme aeree e ponteggi**, settori verso cui l'azienda presta particolare attenzione e che hanno permesso all'azienda di distinguersi nel campo di coperture e impermeabilizzazioni. Per **consultare la programmazione completa o prenotare un corso** è possibile **rivolgersi direttamente all'azienda o consultare i canali social**. Accanto alla formazione, Top Rent continua a offrire un **servizio completo di noleggio e vendita di dispositivi di protezione individuale e collettiva**, oltre a **macchinari all'avanguardia per interventi edili complessi e soluzioni per restauro, attività di cantiere e installazione e manutenzione di pannelli fotovoltaici**.

Info: Top Rent via Dismano 115/B Ravenna
tel. 0544 463400
www.toprent.eu - FB Top Rent Srl

DALL'11 AL 25 SETTEMBRE

SCONTI INCREDIBILI

FINO AL



ALCUNI ESEMPI

LONZA DI SUINO
disossata,



al kg
~~€ 9,99~~
SCONTO FIDATY 40%
al kg **€ 5,99**

PATATE SELENIO
confezione da 1.25 kg,



al kg
~~€ 1,83~~
SCONTO FIDATY 30%
al kg **€ 1,28**

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITA' PARMACOTTO
a fette, 240 g



CONFEZIONE 2X120 GRAMMI
~~€ 7,98~~
(€ 33,25 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99
(€ 16,63 al kg)

MOZZARELLA BRIMI
100% latte Alto Adige



CONFEZIONE 4X100 GRAMMI
~~€ 5,38~~
(€ 13,45 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,69
(€ 6,73 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE COSTA D'ORO
L'Extra, 1 litro



~~€ 9,99~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 4,99

TONNO RIO MARE
all'olio di oliva, pescato a canna



CONFEZIONE 6X120 GRAMMI
~~€ 15,98~~
(€ 22,19 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 7,99
(€ 11,10 al kg)

GOCCIOLE PAVESI
classiche, 500 g



~~€ 2,99~~
(€ 5,98 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 1,79
(€ 3,58 al kg)

BECK'S
6x33 cl



~~€ 6,59~~
(€ 3,33 al litro)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,29
(€ 1,66 al litro)

BAGNODOCCIA DOVE
700 ml



~~€ 4,65~~
SCONTO FIDATY 40%
€ 2,79



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FÌDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FÌDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.